

Insights

Il trading sistematico
Quant trader si diventa!

Strategies

Portafoglio Statico
vs Rotazionale

People - Michael Lorenz

La maggior parte dei cicli
sono pura coincidenza

TRADERS'

Investimenti Trading Risparmio

SUPPLEMENTO
TRADERS' Tour 2018

NUMERO 05/2018
TRADERS' Magazine Italia
www.traders-mag.it



SPECIAL EDITION
TRADERS' Tour 2018



PORTAFOGLIO OPZIONI

Metodo Theta Tradinvest™

di Alberto Camuncoli

per informazioni:

telefono: +39 02 30332800,
attivo 24 ore 365 giorni l'anno

info@traders-mag.it

www.traders-cup.it
www.traders-mag.it

una esclusiva di **TRADERS** Magazine Italia
Investimenti Trading Risparmio

VIVERE DI TRADING? SE VUOI, PUOI

Sono in molti a porsi la domanda se vivere di trading sia possibile. Sono in molti a provarci, pochi a riuscirci.

La coverstory di questo supplemento TRADERS' Tour, il tradizionale supplemento di inizio estate di TRADERS' Magazine Italia, tratta appunto questo argomento dal punto di vista tecnico e statistico, cercando di dare una risposta basata sulla scientificità. La scienza è l'unica strada per rendere dimostrabile una tesi, un concetto e per trasformare una supposizione in convinzione e poi in realizzazione possibile.

Io aggiungo, da cultore della Dinamica Mentale, quale mi pregio di essere, che alla tecnica, alla competenza, alla statistica, va anteposto una forte solidità di carattere e una stabilità interiore, che pochi hanno, ma che può essere acquisita, come qualsiasi altra competenza tecnica. Perché è quella dote che permette di iniziare e finire un progetto, quella capacità di intraprendere per fare, per realizzare, per arrivare ad un obiettivo.

Se vuoi, puoi. Ma volere non è un processo banale. Non è dichiarare di volere, cosa che ci rende tutti indistintamente capaci di farlo. Volere è la consapevolezza dell'obiettivo, la forte determinazione di raggiungere il traguardo, la lucidità mentale del percorso da fare. E non la acquisisci così: la dinamica mentale è la scienza che ci aiuta a capire dove vogliamo andare e come arrivarci.

L'interpretazione erronea è: sì, ma prima devo saper fare trading. E lì scatta la trappola. Hai il 95% di probabilità di fallire se ragionerai così. Se vuoi invece portare le probabilità dalla tua parte, mandaci una email a:

info@traders-mag.it

dicendo semplicemente: voglio portare le probabilità a mio favore.

Scoprirai un mondo che forse non conosci, ma che non puoi fare a meno di conoscere per il tuo successo.

Buona lettura!

Maurizio Monti

Editore - TRADERS' Magazine Italia



P.S.: ah, se leggi questa rivista ad un evento, magari mi trovi di persona... invece che mandarmi la email, ho il piacere di spiegarti di persona come portare le probabilità a tuo favore.



**AUTORI
FREELANCE**

Il tuo punto di entrata nell'industria finanziaria

Idealmente devi essere un trader con esperienza reale dei mercati ed avere una considerevole conoscenza dell'analisi tecnica, delle metodologie di investimento, del money e risk management, del software dedicato al trading, dei trading system e della psicologia dell'investitore. Dovrai lavorare da casa con un tuo progetto di lavoro part time e sottometterci articoli con una deadline specifica.

*Manda il tuo curriculum a:
emilio.tomasini@traders-mag.it*

TRADERS' è pubblicazione leader fra le riviste di trading per i mercati finanziari. La nostra missione è offrire una piattaforma internazionale per l'industria, per i professionisti e per i traders più motivati.

TRADERS'



Maurizio Monti
Editore TRADERS' Magazine Italia



ITFORUM 14 / 15 GIUGNO 2018

PALACONGRESSI DI RIMINI

Il mondo del trading e degli investimenti vi attende il **14 e 15 giugno 2018** al **Palacongressi di Rimini** per il più grande evento in Italia dedicato a professionisti della consulenza, trader e risparmiatori. Incontri formativi e convegni con oltre **300 speaker** e **100 espositori** vi attendono per presentare le soluzioni più innovative della finanza digitale. Un momento unico per generare competenze e opportunità di nuovi business.

Iscriviti agli eventi in programma sul sito www.itforum.it
Iscrizione gratuita fino ad esaurimento posti

UN INVESTIMENTO NEL TUO INTERESSE

I T Forum
INVESTMENT & TRADING FORUM

#ITFRIMINI18

www.itforum.it

Sommario - supplemento Traders'Tour 2018

INSIGHTS

- 6** **Il trading sistematico**
Quant trader si diventa! Come diventare un trader sistematico step-by-step
- 10** **L'analisi cot al microscopio**
Cosa si dovrebbe prendere in considerazione quando si gestiscono dati commerciali e cot

COVERSTORY

- 14** **Si può vivere di trading?**
Come avviare un'attività imprenditoriale basata sul trading quantitativo

STRATEGIES

- 24** **Portafoglio Statico vs Rotazionale**
Quali Trading System mettere in campo? Lasciamolo decidere ad un semplice algoritmo di ranking...
- 30** **Garantire un vantaggio statistico**
Trarre vantaggio dai trend
- 36** **Il trading delle azioni al massimo assoluto**
Usa i pattern dei prezzi e il momentum

BASICS

- 40** **Come lavorano i traders professionali**
Andiamo a conoscere i segreti del mercato

PEOPLE

- 44** **Michael Lorenz - La maggior parte dei cicli sono pura coincidenza**

COLUMN

- 50** **Sell Italy! E l'estero ci inonda "al meglio (!)" di nostre azioni**

TOOLS

- 22** **Nuovi prodotti**
Notizie dal mondo della tecnologia

MASTHEAD

Indirizzo:
TRADERS' Magazine Italia srl
Via Eustachio Manfredi, 21
00197 Roma - Italia
Tel.: +39 02 30332800
Fax: +39 02 30332929
E-Mail: info@traders-mag.it

Direttore Responsabile: Emilio Tomasini

Redazione: Stela Cifliku, Avkida Karaj, Elena Lovati, Sabina Mariani, Maurizio Monti, Michele Monti, Pamela Pinzi, Isabella Rezzonico, Enida Selita, Daniela Zaccari.

Articoli: Andrea Angiolini, Jose Basagoiti, Guido Bellostà, Moritz Czubatinski, Luca Giusti, Marko Gränitz, Adrian Kratz, Robert Rethfield, Maurizio Monti, Giovanni Trombetta, Rolf Schlotmann, Marco Vironda Gambin.

Immagini: Fotolia.

Periodicità: mensile, 12 volte l'anno
Iscrizione al Registro degli Operatori della Comunicazione numero 23483 del 03.05.2013.
Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Monza al numero 9 in data 07.03.2013.
Stampato in Wuerzburg, Germania.

Avviso di Rischio: Le informazioni riportate su TRADERS' sono destinate esclusivamente a scopo formativo. TRADERS' non intende mai raccomandare o promuovere sistemi, strategie o metodologie di trading.

I lettori sono invitati ad effettuare proprie ricerche e test di funzionalità per determinare la possibile validità delle idee di trading esposte. Il trading implica un alto livello di rischio. I risultati del passato non garantiscono in alcun modo i risultati futuri.



F1) Convegno italiano dei trading system
Convegno annuale dei trading systems organizzato da Algoritmica.pro - Edizione settembre 2017.

Fonte: Algoritmica.pro

Il trading sistematico

Quant trader si diventa! Come diventare un trader sistematico step-by-step

Perché il trading quantitativo?

Come società leader nel trading sistematico di Borsa, in Algoritmica.pro la domanda più frequente che riceviamo è "perché dovrei interessarmi al trading quantitativo?". È presto detto: i risultati storici sono quantificabili. Da questo ne deriva una valutazione oggettiva del performance report e della metodologia di trading applicata. Non solo. La quantificazione avviene anche sul rischio connesso alla strategia selezionata. Conoscere a priori il rischio ed i risultati storici derivanti dall'applicazione di una o più metodologie operative non è poco. Per non essere criptici diciamo che un trading system altro non è che una strategia operativa codificata in un linguaggio di programmazione, con la possibilità di automatizzarla.

Una volta applicata la strategia su un preciso mercato ed un predefinito time frame (dimensione della barra) è sufficiente procedere con l'analisi strutturale del sistema.

Durante la fase di valutazione è bene scindere l'analisi in due parti: quella soggettiva e quella sistematica. La prima deriva dalla componente personale, come la propensione al rischio, il capitale a disposizione, il livello di stress provocato dalle posizioni a mercato. La seconda invece è un'analisi oggettiva delle prestazioni in-sample (con dati storici) e out-of-sample (successiva alla prima analisi). Nel concreto, attraverso l'analisi sistematica si valutano i valori di performance ottenuti dal sistema, quali il profitto netto, il guadagno medio per operazione, il drawdown, il fattore di profitto, il risk/reward ratio, ecc...

Il trading quantitativo permette di controllare il rischio. L'errore più frequente che commettono i trader sistematici alle prime armi è porsi come prima domanda: "qual è il rendimento del sistema?". Sbagliato! La prima domanda da porsi di fronte a qualsiasi investimento deve essere: "qual è il rischio connesso all'operazione?". Attraverso i

trading system è possibile definire a priori un margine di rischio e adattare l'operatività a quel valore. Se il rischio viene gestito con criterio, a seconda della propensione o della avversione al rischio dell'investitore, i sistemi danno un tempo di vita medio-lungo al capitale di trading.

Trasferire le conoscenze

Attraverso il trading quantitativo è possibile automatizzare le strategie ed avere così più tempo da dedicare allo studio e alla ricerca di nuove metodologie, ma il vantaggio principale è quello della trasferibilità. Un trader esperto e un trader alle prime armi possono eseguire le stesse operazioni nel caso siano in possesso del medesimo codice. Esistono molti fornitori di sistemi che permettono di acquisire direttamente il codice. Inoltre sono presenti siti specializzati che permettono agli sviluppatori di caricare i propri trading system, certificandoli attraverso la pubblicazione delle performance. In questo modo anche i trader meno esperti nel lato informatico riescono ad avere accesso alla stessa informazione degli altri lettori, indipendentemente dal livello delle conoscenze di ognuno di essi.

Di recente Algoritmica.pro ha fondato il circolo dei trader sistematici, all'interno del quale i membri hanno a disposizione un portafoglio diversificato di trading system.

Per valutare un sistema di terzi è necessario comprendere il significato delle metriche del performance report, essere in grado di valutare la stabilità della strategia e procedere in ultima istanza alla fase di validazione.

Primi passi

Muovere i primi passi nel trading sistematico non è semplice. È un percorso in cui si deve porre attenzione a diverse variabili, l'una legata all'altra e tutte fondamentali.

Per muovere i primi passi nel mondo del trading quantitativo è necessario porre particolare attenzione a:

1. La piattaforma di trading
2. I dati di borsa su cui effettuare il back test
3. L'infrastruttura informatica su cui applicare i sistemi (in caso di auto trading)

Un suggerimento: è utile partecipare a fiere ed eventi specialistici del settore in quanto sono una buona occasione per incontrare altri trader con le stesse esigenze e le stesse problematiche da affrontare. A tal proposito, il prossimo 15 settembre a Bologna si terrà il convegno annuale dei trading system (evento patrocinato dal Comune di Bologna). Maggiori informazioni su www.algoritmica.pro.

La piattaforma di trading

Scegliere la piattaforma di trading è un passo fondamentale in quanto si potrebbe verificare il fenomeno del



Andrea Angiolini

Amministratore unico di www.Algoritmica.pro srl, la prima società in Italia nella locazione al pubblico di trading robot e di trading systems proprietari e di terzi.

www.Algoritmica.pro organizza ogni anno il più grande corso on line in Italia con oltre 70 ore di didattica on line, corso che è arrivato alla 16esima edizione nel 2017 e che è diventato ormai una sorta di icona nel panorama del trading on line italiano.

lock-in: quando si è "bloccati" da una tecnologia potenzialmente inferiore ad altre disponibili sul mercato. Il problema è di carattere generale. Come è possibile notare in figura 2 è richiesto un investimento temporale di base per arrivare a conoscere discretamente un software. Spesso un corso di formazione aiuta a fare un cospicuo passo in avanti nella conoscenza della piattaforma.

F2) Curva di apprendimento



Curva standard sull'apprendimento dell'utilizzo dei software.

Fonte: Algoritmica.pro

Scegliere la piattaforma di trading risulta quindi una decisione da ponderare con molta attenzione perché una volta effettuata non è semplice "tornare indietro" (si è già dedicato molto tempo all'apprendimento). Oltre all'investimento economico iniziale (in caso di software a pagamento) e a quello temporale di apprendimento, bisogna considerare la codifica delle strategie operative nel linguaggio di programmazione. Solitamente le varie piattaforme possiedono linguaggi differenti. Cambiare da una piattaforma ad un'altra non comporta solo l'apprendimento delle funzionalità del nuovo software, ma anche la conversione e la traduzione delle strategie nel linguaggio supportato dalla nuova piattaforma.

È pertanto buona norma identificare la piattaforma che risponda al meglio alle nostre esigenze, sia in termini di semplicità nell'utilizzo, sia a livello di linguaggio di programmazione. Inoltre è bene considerare la solidità della

software house che produce, aggiorna e si occupa di assistenza del software.

Noi di Algoritmica.pro abbiamo scelto di lavorare con MultiCharts, perché ha un ottimo motore di backtest, perché permette di automatizzare la strategia e soprattutto perché ha un linguaggio semplice di programmazione. Questo cosa significa? Che anche un neofita può apprendere e che un programmatore più esperto può sviluppare un trading system in 5 minuti.

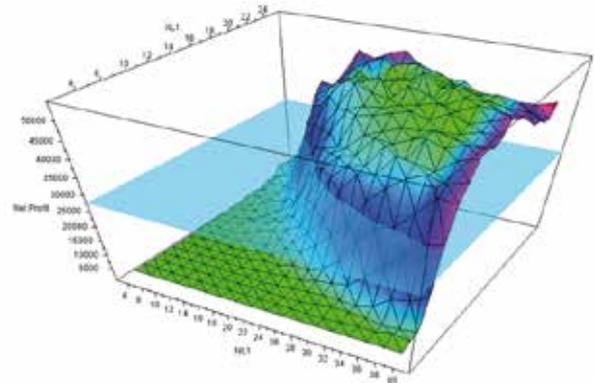
Dove è la fregatura? Programmare richiede un minimo di competenze logiche (che in ogni caso sono richieste a chi opera sui mercati) e non si può imparare in 2 giorni. Partendo da zero, con il giusto metodo e la pratica si può ragionevolmente imparare a creare il proprio trading system nell'arco di pochi mesi.

Valutazione di un trading system

Una volta programmato, affittato o copiato (da un libro/sito internet) un codice, si può procedere con la fase di valutazione della strategia. In questa fase il trader prende coscienza non solo dei risultati in funzione della bontà della strategia, ma comprende se il sistema è adatto al proprio profilo di rischio/rendimento. Se leggere un performance report e capire in modo oggettivo se una strategia è buona o meno risulta facile (una volta conosciute le regole di valutazione), comprendere se un sistema andrà a generare

stress, una volta messo a mercato, è più difficile. Durante la fase di valutazione si procede anche con l'ottimizzazione dei parametri della strategia in funzione di valutare la stabilità della stessa. Un esempio ci aiuta a comprendere meglio il concetto: se un sistema funziona con uno stop loss del 5%, non può stravolgere i propri risultati nel caso lo stop loss venga spostato al 6%. Potrebbe essere migliore con 5, ma deve essere buono anche con 6. Nella figura 3 è possibile vedere l'area stabile di due input messi a confronto.

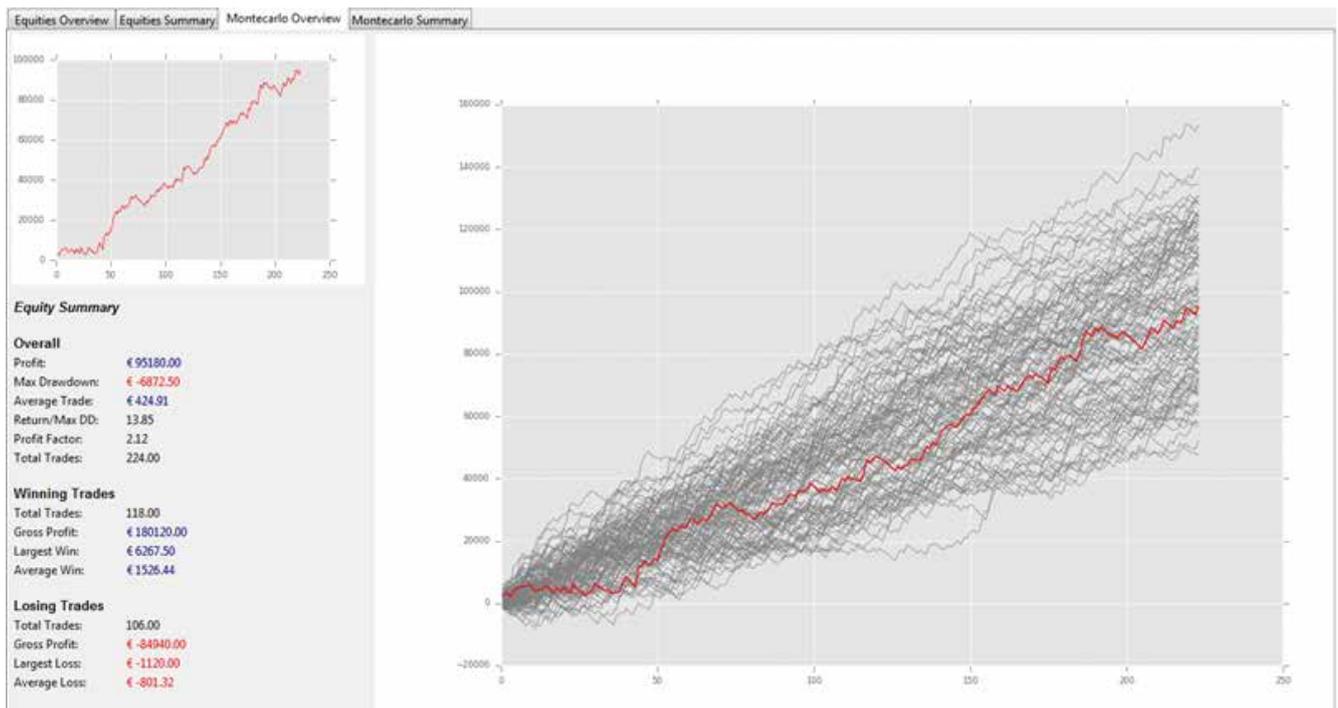
F3) Valutazione di un sistema di trading



Esempio di ottimizzazione 3D di due parametri di un trading system. Come è possibile notare per questo sistema esiste un'area in cui il profitto netto si stabilizza, la cosiddetta area stabile.

Fonte: Algoritmica.pro, immagine riprodotta con 3D Optimization Chart di MultiCharts

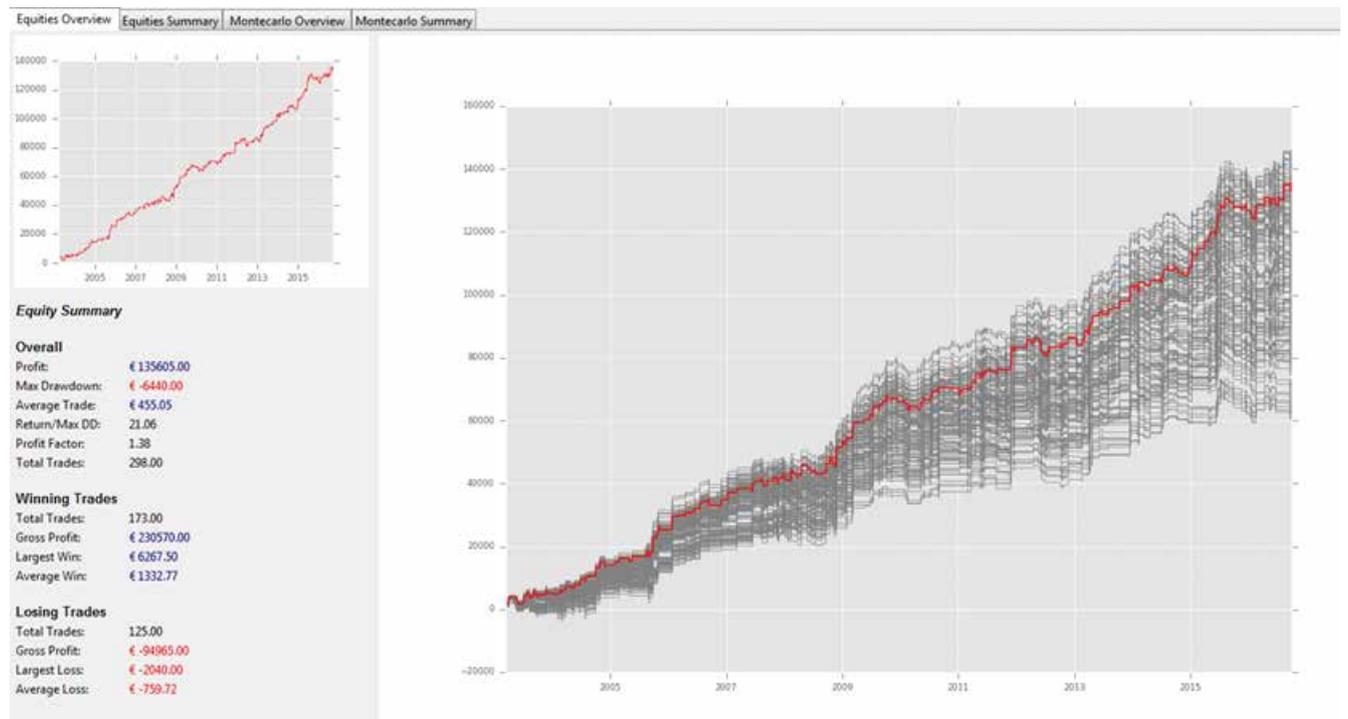
F4) Montecarlo Analysis sull'equity line del sistema VRP sul Vix



Esempio di una analisi Montecarlo calcolata sui trade out-of-sample della WFA (Walk Forward Analysis). Per approfondimenti si consiglia il video registrato in occasione di ITForum: www.algoritmica.pro/eventi/itforum-2015.

Fonte: Algoritmica.pro, immagine ottenuta con il software Validator

F5) Fascio equity line randomizzate del sistema VRP sul Vix



Esempio di una randomizzazione di input eseguita sul sistema di base identificabile nella linea rossa. In questo caso il sistema ha un'aspettativa nei risultati sovra-stimata, pertanto i valori del performance report probabilmente tenderanno a diminuire. Resta un buon sistema, ma per capire se è tradabile o meno, meglio considerare un drawdown più alto del 30% rispetto a quello di partenza.

Fonte: Algoritmica.pro, immagine ottenuta con il software Validator

Validazione di un trading system

Se il sistema risulta apparentemente stabile ed i parametri del performance report sono buoni sia in termini oggettivi (analisi del performance report) che soggettivi (il sistema ha un tipo di operatività adatta al trader) allora si può procedere con la fase di validazione. Come la prova del nove utilizzata in matematica per verificare il risultato di una moltiplicazione, la validazione viene utilizzata per verificare che il processo di ottimizzazione sia stato effettuato correttamente. Non solo. La validazione può essere utilizzata anche come strumento previsionale di stima dei risultati futuri della strategia. In conclusione la validazione risponde a due domande:

1. Il sistema è stabile?
2. Qual è il grado di aspettativa dei risultati futuri del sistema rispetto a quelli storici?

In figura 4 è possibile vedere un sistema stabile sul Vix, che risponde alla prima domanda. In risposta alla seconda domanda si veda la figura 5.

Dati di borsa su cui effettuare il backtest

I dati di borsa rappresentano un elemento critico in fase di analisi delle performance. La lettura del performance report, l'ottimizzazione e la validazione sono processi inutili se i dati sottostanti non sono corretti. Due serie storiche

differenti producono inevitabilmente risultati differenti. Risulta pertanto fondamentale possedere dati affidabili e profondi. Maggiore è la profondità del backtest e maggiore sarà la significatività dello stesso. Basandosi sulla statistica, in fase di analisi è molto importante il numero delle operazioni. Poche operazioni equivalgono ad avere un backtest poco significativo, viceversa molte operazioni aumentano la significatività statistica. Un consiglio è quello di procurarsi dati storici di borsa e confrontarli con quelli del flusso reale dei broker, che solitamente forniscono una bassa profondità temporale.

L'infrastruttura informatica

Efficiente. L'infrastruttura informatica deve essere efficiente. Il rischio connesso ad una infrastruttura inefficiente è quello di perdere operazioni, di non avere copertura in caso di movimenti repentini del mercato, ecc...

Il consiglio nel caso di trading automatico (ordini inseriti in automatico dalla piattaforma) è di investire in risorse informatiche efficienti, quali i server dedicati o i server virtuali. Questo tipo di risorse garantisce continuità di corrente elettrica (computer sempre accesi) e connessione ad internet (flusso dati sempre online). Le risorse remote garantiscono stabilità, la chiave del successo nel trading quantitativo.



L'analisi CoT al microscopio

Cosa si dovrebbe prendere in considerazione quando si gestiscono dati commerciali e CoT

» Per anticipare, l'interpretazione delle possibilità dei dati del Commitment of Traders (CoT) sono ampie e le preferenze diverse. Non esiste un modo giusto. I dati CoT possono solo essere parte di una visione d'insieme. Un'affermazione CoT relativamente semplice risulta dall'osservazione della tendenza speculativa.

Daremo un'occhiata all'esempio EUR/USD, oro e petrolio. Il Commodity Futures Trading Commission (CFTC) con sede a Washington, controlla i mercati dei futures e delle opzioni negli Stati Uniti. Pubblica il report Commitment of Traders ogni settimana il venerdì alle ore 21:30 CET, una raccolta aggregata del posizionamento dei singoli gruppi di trader. Il primo Report CoT risale all'anno 1924.

I gruppi di trader di futures presi in considerazione sono trader commerciali, grandi speculatori e piccoli speculatori. Un future è un contratto standardizzato vincolante tra due partner di trading, che fornisce un sottostante in una certa quantità e qualità ad un prezzo futuro predefinito (nel tem-

po). Un contratto future aveva lo scopo originario di fornire sicurezza di pianificazione per un'azienda. Ad esempio, all'inizio dell'anno, il proprietario di una fattoria vuole sapere che reddito potersi aspettarsi dal suo raccolto di grano dell'estate. Quindi vende i suoi prodotti a gennaio ad un prezzo fisso con consegna a luglio. Allo stesso modo, una compagnia aerea calcola un prezzo fisso del petrolio ed effettua in anticipo transazioni di copertura corrispondenti tramite il mercato a termine. I grandi speculatori prendono la posizione opposta dei Commerciali. Essi non hanno alcuna intenzione di consegnare fisicamente o acquistare una materia prima, ma speculano sui prezzi in aumento o in calo. Inoltre, esiste un gruppo di cosiddetti "non reportables" (piccoli speculatori) le cui dimensioni contrattuali sono inferiori a un certo limite.

Informazioni per i venditori

I commerciali hanno un vantaggio informativo. Ad esempio, sanno come vanno i raccolti o le compagnie aeree. Conoscono la situazione della concorrenza, la loro operatività aziendale e i loro obiettivi d'affari. Solo loro sanno come si presenta la loro copertura (hedge). I grandi speculato-



Robert Rethfeld

Robert Rethfeld gestisce il servizio di borsa Wellenreiter-Invest, che analizza i dati CoT. La valutazione di questi dati fa parte della sua pubblicazione anticipata in vendita. Sono possibili abbonamenti per 35 grafici futures commerciali, grandi e piccoli speculatori, open interest e indice CoT.

www.wellenreiter-invest.de

ri, spesso banche di investimenti o fondi hedge, lavorano con la ricerca, l'analisi quantitativa e l'intelligenza artificiale. Sono anche preparati. A differenza dei piccoli speculatori che hanno meno informazioni in questo settore. Come esempio, possiamo prendere in considerazione l'attività dei principali speculatori nel contratto del Petrolio Greggio WTI dal 2006 (figura 1). Sul lato sinistro del grafico si può vedere la posizione netta dei contratti dei grandi speculatori. Posizione netta significa il numero dei contratti long meno il numero dei contratti short. Nel Greggio WTI, la posizione long netta ammontava a 712.000 contratti (linea rossa). Inoltre, abbiamo segnato la cronologia dei prezzi (linea grigia).

Due cose possono essere determinate usando un tale grafico. Innanzitutto, c'è un posizionamento estremo tra i grandi speculatori? Poi, il corso della posizione netta e il corso dei prezzi sono diversi? Se così fosse, quali lezioni possono essere apprese?

Analisi del petrolio greggio

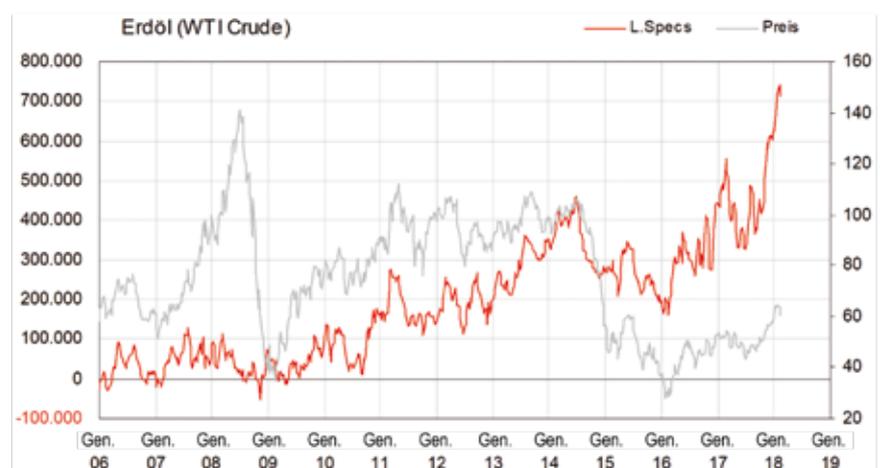
I prezzi del petrolio sono aumentati bruscamente nel 2007 e nel 2008, mentre la speculazione è rimasta bassa ed è addirittura diminuita nel 2008. Qui la visione della speculazione sarebbe stata fuorviante. Questa era un'eccezione. Nell'estate del 2014, la posizione netta long massima e la seguente e rapida inversione, hanno chiaramente portato all'aumento del prezzo del petrolio. L'ultima speculazione (a partire dal 26/02/2018) sull'aumento dei prezzi del petrolio ha raggiunto nuove proporzioni. C'è un posizionamento estremo record dei grandi speculatori. Il posizionamento di circa 700.000 contratti netti long parlano da sé. Questo sviluppo dovrebbe frenare un ulteriore aumento del prezzo del petrolio. Osserviamo l'open interest nella figura 2. La somma di tutte le operazioni aperte in un mercato future viene chiamata open interest. Attualmente, c'è una sorta di doppio massimo (cerchio verde nella figura 2). Negli ultimi due anni, l'open interest è aumentato in modo significativo. Un tale incremento indica una continuazione dell'aumento del prezzo dei future sottostanti. Diventa problematico se l'open interest esegue un'inversione al rialzo, come nel 2013. Se l'open interest dovesse effettivamente segnare un doppio massimo, allora questo sarebbe un avvertimento di una tendenza al ribasso.

un'inversione al rialzo, come ad esempio nel 2013. Gli anni 2007 e 2008 dovrebbero, ancora una volta, essere considerati un'eccezione. Se l'open interest dovesse effettivamente segnare un doppio massimo, allora questo sarebbe un avvertimento di una tendenza al ribasso. Non solo la speculazione estrema, ma anche il possibile cambiamento del trend nel punto dell'open interest alla fine del trend al rialzo del prezzo del petrolio.

Analisi dell'EUR/USD

Come altro esempio, consideriamo l'attività dei principali speculatori nell'EUR/USD. La posizione netta long ammonta-

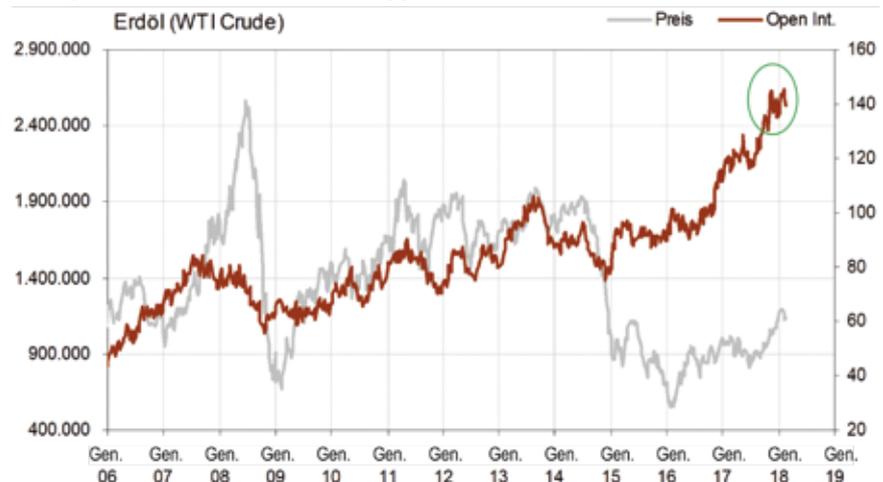
F1) Grandi speculatori nel Petrolio Greggio WTI



Si può vedere il posizionamento netto dei grandi speculatori nel contratto del Petrolio Greggio WTI dal 2006 (linea rossa). La linea grigia mostra lo sviluppo del prezzo del Petrolio Greggio WTI. La posizione netta long dei principali speculatori era ultimamente di 712.000 contratti, che è un posizionamento estremo record. Questo sviluppo dovrebbe frenare un ulteriore rialzo del prezzo del petrolio.

Fonte: www.wellenreiter-invest.de

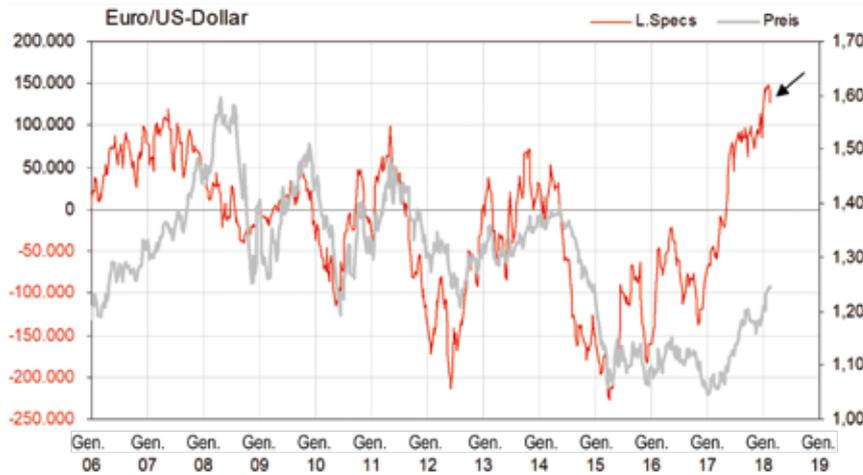
F2) Open Interest nel Petrolio Greggio WTI



La figura 2 mostra un open interest in marrone (totale di tutte le posizioni aperte). Attualmente, vi è una sorta di doppio massimo (cerchio verde). Un aumento nell'open interest indica una continuazione dell'aumento del prezzo dei future sottostanti. Diventa problematico se l'open interest esegue un'inversione al rialzo, come nel 2013. Se l'open interest dovesse effettivamente segnare un doppio massimo, allora questo sarebbe un avvertimento di una tendenza al ribasso.

Fonte: www.wellenreiter-invest.de

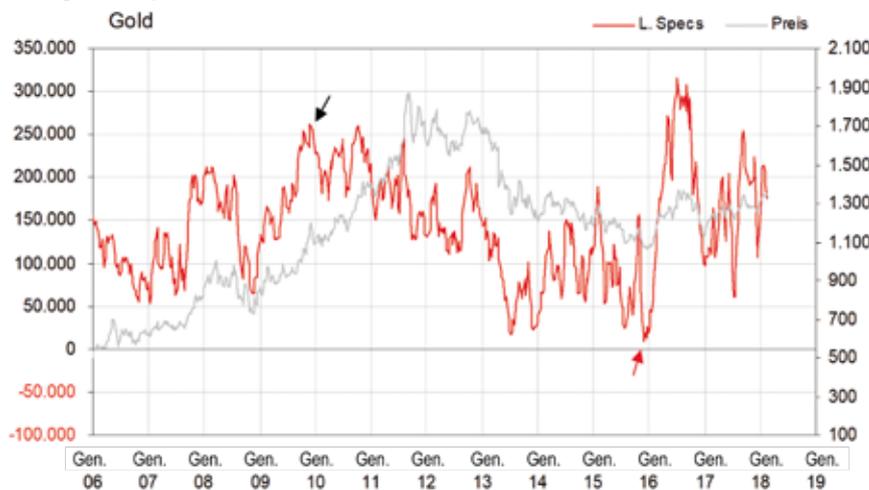
F3) Grandi speculatori nell'EUR/USD



La posizione netta long dei grandi speculatori nell'EUR/USD era ultimamente di 127.000 contratti (linea rossa): un posizionamento estremo. Il cambiamento nella direzione della speculazione netta è preceduto da un cambiamento nel tasso di cambio EUR/USD (massimi: 2009, 2011 e 2014; punti minimi: 2010, 2012, 2015 e 2016). Un cambiamento del trend nella speculazione netta nell'EUR/USD è una buona indicazione di un'inversione superiore o inferiore del prezzo.

Fonte: www.wellenreiter-invest.de

F4) I grandi speculatori nell'oro



Nel caso dei grandi speculatori, nell'oro non sono visibili né una posizione estrema né una struttura principale significativa. In breve, il significato degli speculatori dell'oro è subottimale.

Fonte: www.wellenreiter-invest.de

un anno avanti, quindi i dati CoT si assumono la responsabilità della colpa. Questo, tuttavia, non è la nostra intenzione. Un trader non ha nulla da un periodo in avanti di un anno, al contrario: avrebbe scommesso su un EUR/USD in calo per un intero anno subendo delle perdite pesanti. Diciamo che un cambiamento del trend nella speculazione netta nell'EUR/USD è una buona indicazione di una inversione superiore o inferiore del prezzo. Infine, l'immagine speculativa dava l'impressione che un'inversione superiore fosse di nuovo imminente. Questo sarebbe un'indicazione di un EUR/USD in calo.

Analisi del prezzo dell'oro

Ora daremo un'occhiata al prezzo dell'oro. Dopo esserci concentrati sui grandi speculatori nell'EUR/USD e sull'open interest del prezzo del petrolio, vogliamo analizzare gli speculatori all'ingrosso e al dettaglio nel prezzo dell'oro. Nel caso dei grandi speculatori, possiamo notare che non siamo in grado di vedere niente. Non è né una posizione estrema né una struttura principale significativa riconoscibile. Chiunque avesse tradato oro solo a causa dei grandi speculatori sarebbe andato short alla fine del 2009 (freccia a sinistra nella figura 4). All'inizio sarebbe stato corretto, ma poi si sarebbe perso la grande corsa dall'inizio del 2010 a metà del 2011. Alla fine del 2015 (freccia a destra nella figura 4), la speculazione minima della metà del 2013

va recentemente a 127.000 contratti (figura 3). Chiaramente, qui c'è anche un posizionamento estremo che ha sorpassato il massimo precedente dell'anno 2007. Inoltre, si può vedere che il cambiamento nella direzione nella speculazione netta precede un cambiamento nel tasso di cambio EUR/USD. Esempi sono gli anni 2009, 2011 e 2014 (punti massimi). Ai punti minimi abbiamo gli anni 2010, 2012, 2015 e 2016. Un "malfunzionamento" esiste negli anni 2007/2008. La speculazione scese dalla metà del 2007 alla metà del 2008, ma l'EUR/USD è salito durante questo periodo. Ciò è analogo al prezzo del petrolio, dove si è verificata anche questa eccezione. Gli osservatori euforici del CoT lo chiamerebbero

non fu rotta, e aumentò in modo significativo. Ciò ha comportato un doppio calo a metà del 2013 e alla fine del 2015, il che significava un minimo per il prezzo dell'oro a \$1.045. Quindi, scopriamo che il valore informativo degli speculatori dell'oro è subottimale. Quando abbiamo una tale condizione, ci consultiamo con altre fonti di informazioni, ad esempio il comportamento dei piccoli speculatori. Molti trader presumono che i piccoli speculatori siano generalmente in errore, e che si dovrebbe sempre prendere una controposizione. Tuttavia, una tale affermazione generalizzata è troppo semplicistica. I piccoli speculatori tendono a seguire la tendenza, come i grandi speculatori. Alla fine del 2008, i

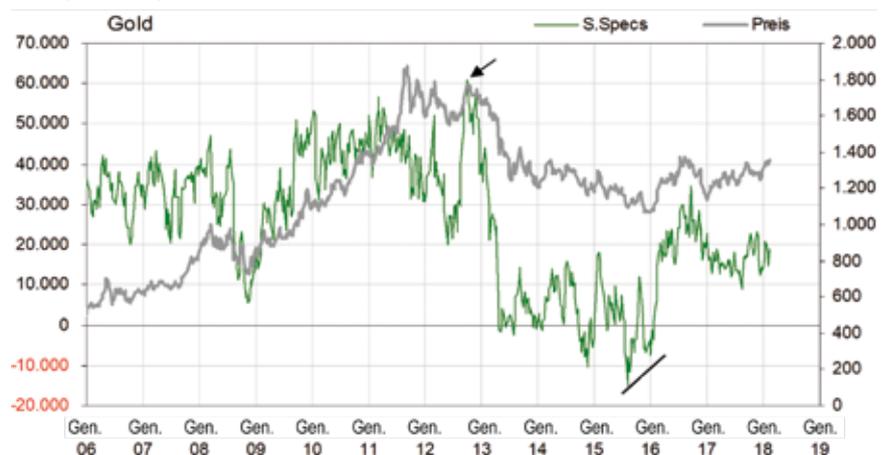
prezzi dell'oro raggiunsero un minimo (figura 5). In contrasto con i grandi speculatori (massimo del posizionamento netto long alla fine del 2009), i piccoli speculatori consegnarono nell'autunno del 2012, un posizionamento estremo. Questo è stato seguito da un rapido arresto superficiale del posizionamento netto long a quasi zero. Allo stesso tempo, il prezzo dell'oro calò. Ci fu una divergenza positiva alla fine del 2015 (un indicatore o benchmark tende a muoversi in una direzione diversa dal prezzo, una divergenza che potrebbe indicare un'inversione) che indicò il minimo del prezzo dell'oro. I grandi speculatori non ebbero successo. Ci sembra opportuno esaminare il piccolo speculatore nell'interpretazione dei dati CoT dell'Oro, anche se i grandi speculatori non dovrebbero essere ignorati. Talmente "caldi" sull'oro come negli anni 2011 e 2012, i piccoli speculatori non lo sono ancora. C'è spazio per un rialzo. Un segnale nel range estremo, che indicherebbe un'inversione del prezzo, non esiste. Supponiamo che il prezzo dell'oro possa continuare a salire fino a quando gli speculatori con piccole quantità di denaro sul lato long non saranno stati sommersi.

Altri punti estremi

Estremi speculativi più bassi sono stati recentemente trovati nell'indice del dollaro USA, argento, zucchero, succo d'arancia, caffè e nei future su obbligazioni statunitensi a dieci anni.

Approfittando del supporto o dei breakout sui rispettivi grafici, si potrebbe cercare di essere attivi sul lato long. Il Greggio WTI, l'EUR/USD, la sterlina britannica, il rame, l'olio combustibile, il gasolio, il cotone e il legname sono ultimamente stati registrati ad una speculazione estrema superiore. In combinazione e in base ai segnali tecnici del grafico, un trade si offre sul lato short. La speculazione sulla volatilità è recentemente diventata una questione importante. Un'occhiata ai dati CoT potrebbero aiutare anche in questo caso. Nell'autunno del 2017, la speculazione da parte dei principali speculatori su un VIX in calo con 170.000 contratti netti, raggiunse un estremo più basso (figura 6). Sebbene il

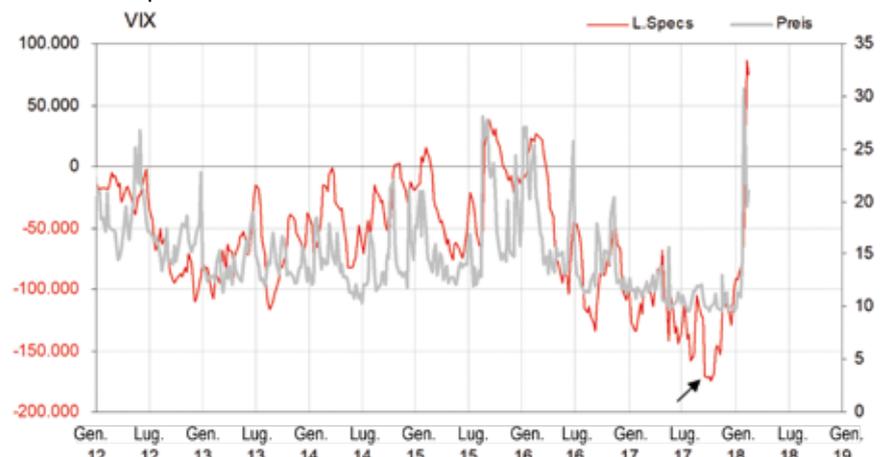
F5) I piccoli speculatori nell'oro



I piccoli speculatori (linea verde) hanno indicato un grande minimo alla fine del 2008. In contrasto con i grandi speculatori (massimo del posizionamento netto long alla fine del 2009), i piccoli speculatori hanno consegnato nell'autunno del 2012 un posizionamento estremo. Questo è stato seguito da un rapido arresto superficiale del posizionamento netto long a quasi zero. Allo stesso tempo, il prezzo dell'oro calò. Ci sembra opportuno esaminare l'interpretazione dei dati di CoT dell'Oro, il piccolo speculatore.

Fonte: www.wellenreiter-invest.de

F6) Grandi speculatori nel VIX



Nell'autunno del 2017, le speculazioni su un VIX in calo con 170.000 contratti netti hanno raggiunto un minimo estremo. Alla fine di gennaio, il VIX è esploso e gli shorter sono stati costretti a chiudere i loro contratti. Ora c'è un'enorme posizione long netta che potrebbe rompere di nuovo.

Fonte: www.wellenreiter-invest.de

VIX era sotto a dieci e storicamente a malapena in grado di scendere ulteriormente, la speculazione short continuò ad aumentare. Alla fine di gennaio, il VIX esplose e gli shorter furono costretti a chiudere i propri contratti. Ora c'è un'enorme posizione netta long che probabilmente si allenterà.

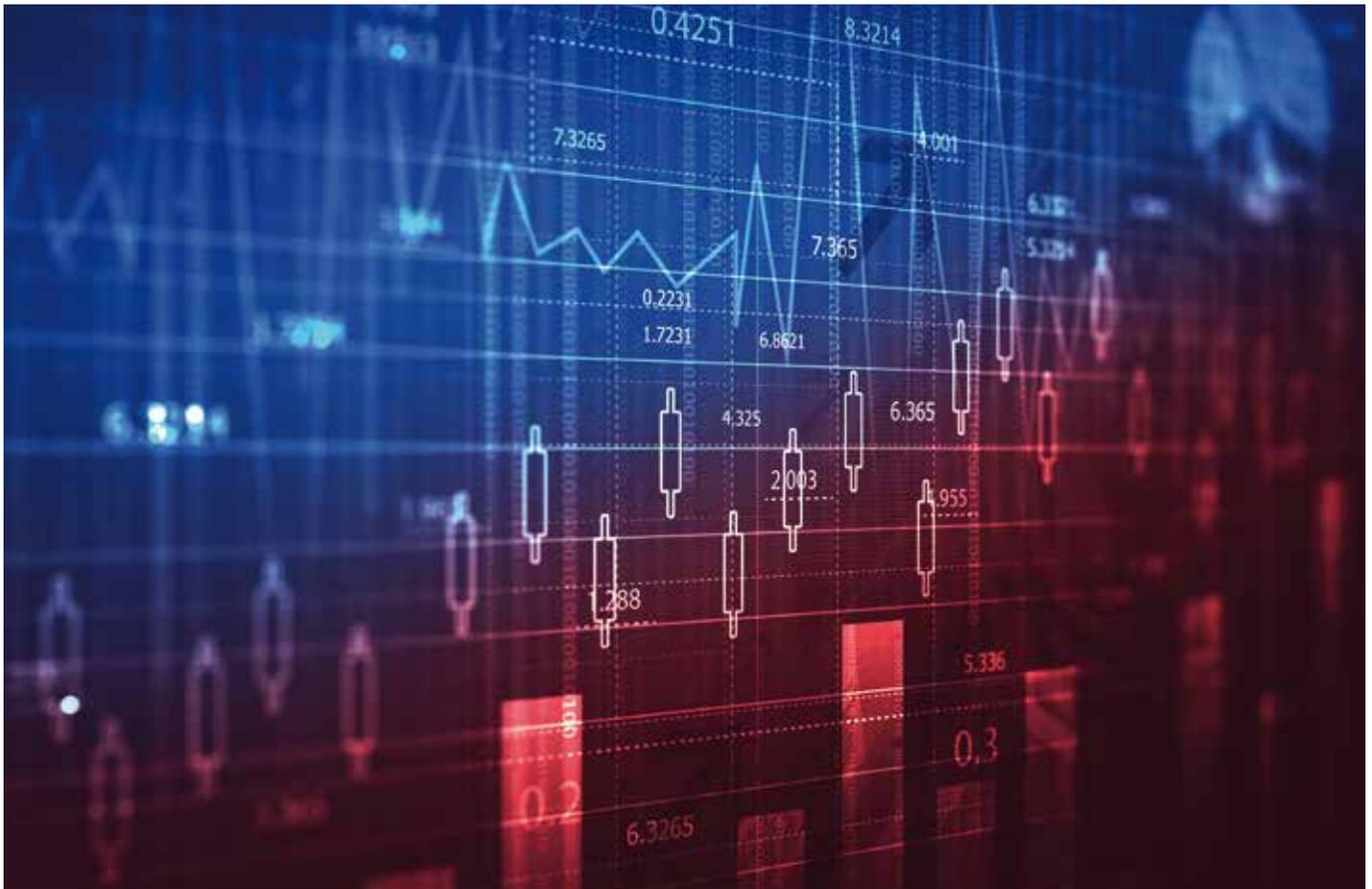
Conclusioni

L'autore ha 15 anni di esperienza nell'analisi dei dati CoT. Durante questo periodo, ha imparato quali segnali basati sui dati CoT sono affidabili. Con questo articolo, vi abbiamo dato alcuni esempi e opzioni di analisi da poter applicare ai vostri trade.

Si può vivere di trading?

Come avviare un'attività imprenditoriale basata sul trading quantitativo

» Se dovessimo trovare la qualità più importante per la sopravvivenza sui mercati, come se si trattasse di un gene attivato o meno nel DNA di un organismo, essa sarebbe la naturale predilezione al cambiamento.



Vivere di Trading

La domanda che più spesso ci viene rivolta quando incontriamo studenti o professionisti, a margine di qualche intervento in giro per l'Italia, riguarda il fatto se sia o meno possibile, oggi, vivere di trading. Una domanda che ne racchiude molte altre e che, non nascondiamoci dietro un dito, ha frullato nella testa di ogni aspirante trader che abbia pensato seriamente di mettersi in attività.

Se apparentemente ci si aspetta da parte nostra una risposta sempre affermativa, sono molti gli elementi che vanno presi in considerazione per cercare di non deludere l'interlocutore di turno: dal capitale a disposizione (fondamentale sia per la fase di startup che per il proseguo dell'avventura), alla capacità di rinnovamento, finanche alla presenza o meno di business "collaterali", che abbiano la capacità di sostenere l'"azienda" negli inevitabili

momenti di difficoltà che periodicamente colpiranno la voce variabile del nostro business. E spiegare tutto ciò non è affatto semplice, soprattutto quando dall'altra parte, troppo spesso, non abbiamo un cronista seriamente intenzionato ad ascoltare le nostre parole (provenienti da un lungo e doloroso cammino di esperienza personale), ma troviamo interlocutori che attendono solo una conferma alle proprie idee di partenza.

Se dovessimo trovare la qualità più importante per la sopravvivenza sui mercati, come si trattasse di un gene attivato o meno nel DNA di un organismo, essa sarebbe una naturale predilezione al cambiamento (il fatto che ci piaccia definire il mercato come un "organismo mutevole" non è affatto casuale da questo punto di vista).

Una volta chiarito questo punto, è doveroso, a nostro avviso, iniziare un cammino strutturato che abbia a che



Giovanni Trombetta

Ingegnere Elettronico, Head of Research & Development in Gandalf Project e Socio Ordinario Professional S.I.A.T. Dal 2011 guida il gruppo di ricerca e sviluppo specializzato nell'applicazione dell'intelligenza artificiale al mondo della finanza quantitativa. Trader e progettista di trading system, tiene corsi di formazione consulenze a privati ed aziende.

✉ info@gandalfproject.com
www.gandalfproject.com



Marco Vironda Gambin

Trader privato dal 2005, fa dell'analisi matematico-statistica il fulcro del proprio lavoro. Dal 2011 la sua attività di trader privato si basa esclusivamente su strategie automatizzate operanti sui principali Futures mondiali. Autore del libro "Uomini di Trading" scritto con Fabrizio Bocca, vince il campionato IT Cup 2015.

✉ marco.vironda.gambin@gmail.com
www.algotradingresearch.com

fare più con l'imprenditoria che con un'idea spesso autoreferenziale del trading operativo. È un po' come guardare la composizione degli equipaggi quando saliamo su un volo di linea, senza chiederci cosa ci sia dietro ai meccanismi di un'intera compagnia aerea. Ogni gruppo deve contenere almeno una coppia di piloti (assortiti seguendo un principio di intercambiabilità e di complementarietà di esperienza), in grado di gestire sia la fase di volo che le operazioni in transito a terra (persone specializzate a muoversi all'interno di protocolli rigidissimi), oltre alle hostess e agli steward addestrati non solo ad essere gentili e a risolvere piccoli problemi di bordo, ma anche alla gestione delle situazioni di emergenza e alla comunicazione diretta con i piloti stessi. Se a questo aggiungiamo il time table dei singoli voli, gli accordi con i singoli aeroporti, la possibilità concordata di attaccarsi ai finger o stazionare nelle aree di sosta, le operazioni di routing, carico e scarico dei bagagli ecc. capiamo come tale complessità possa essere gestita solamente approcciandosi al business delle aerolinee in maniera strutturata e non improvvisata.

Soltanto una volta che avremo accettato l'idea che il trading sia a tutti gli effetti un business, potremo proseguire negli step successivi, proprio come in un puzzle.

Mettendo insieme i pezzi: Trading Automatico come Business (TACB)

Per orientarci all'interno della nostra azienda fondata sul trading operativo, dobbiamo ricorrere ad uno schema semplice, ma puntuale, che evidenzia le fasi principali che caratterizzano la nostra filiera:

1. Una fabbrica di trading system (Trading System Farm).
2. Un portafoglio a rischio controllato (Batteria Trading System).
3. Un sistema di selezione, ini-

bizione e riattivazione dei singoli trading system all'interno del portafoglio allestito (Portfolio Management).

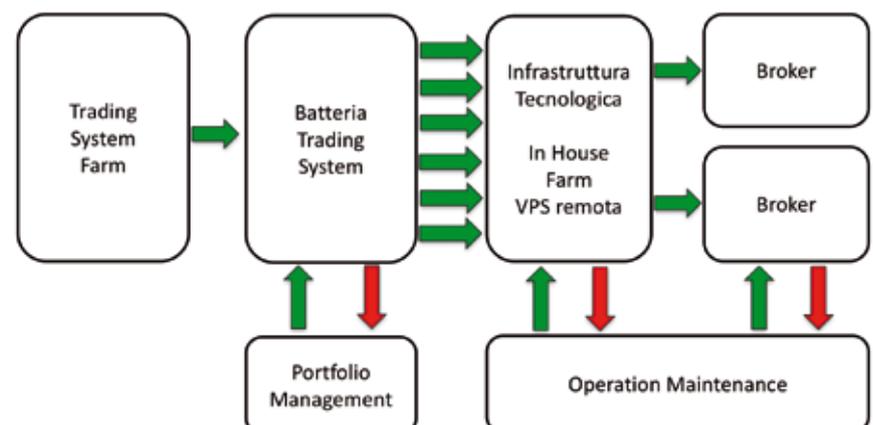
4. Una infrastruttura tecnologica adeguata e disegnata sulle reali esigenze operative (In House Farm - VPS remota).
5. Piattaforme di execution (Broker).
6. Sistema di supervisione e controllo multilivello (Operation Maintenance).

Questo schema, evidenziato dalla mappa di orientamento in figura 1, rappresenta il punto di riferimento che ogni aspirante trader quantitativo dovrebbe avere sempre davanti agli occhi per non perdersi nei mille meandri che troverà lungo il suo cammino.

Trading System Farm

La colonna portante del nostro business sono i trading system, gli algoritmi in cui vengono codificate le regole operative (condizioni di entrata ed uscita dal mercato) delle nostre strategie di investimento. Il lavoro principale del trader quantitativo è quello di creare sistemi, affrontando mercati diversi con approcci altrettanto diversi.

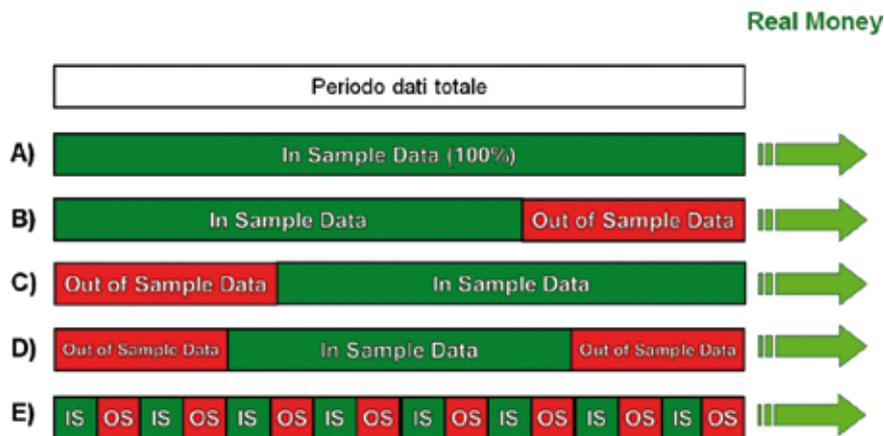
F1) Manifesto del TACB



Mappa di orientamento per l'aspirante trader quantitativo.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

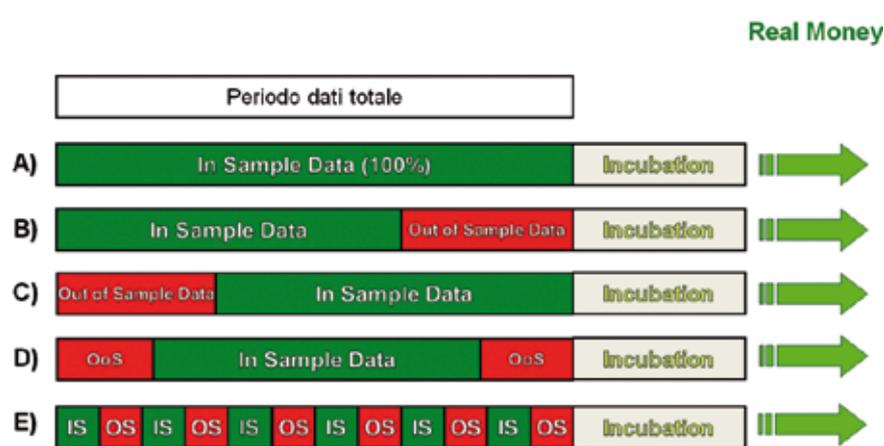
F2) Metodi di Validazione



Suddivisione dello storico in base alle differenti modalità di validazione.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

F3) Metodi di Validazione con "Incubation"



Cosa accade aggiungendo un periodo di "incubation".

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

di storico non oggetto di test (out of sample data)?

Una volta ultimato il trading system, andiamo subito a mercato oppure seguiamo il suo andamento in virtuale per una validazione finale (incubation)?

Dopo aver deciso il periodo storico su cui fare i test, dovremmo partire dalla nostra idea di trading iniziale, il nostro "nucleo base", e provare ad affinarne gli ingressi e le uscite, aggiungendo dei filtri ed ottimizzandone i parametri, nel tentativo di migliorare l'equity line del trading system ed il rapporto rischio/rendimento collegato al sistema.

Si ma come generare un nuovo nucleo base, quello che rappresenta l'ossatura del futuro trading system?

È evidente che qui la cultura statistica e finanziaria può dare una mano, ma per essere efficaci serve un protocollo rapido che accorci i tempi della filiera. A tale scopo abbiamo creato il PRECOG, un codice aperto Easy-Language/PowerLanguage (rispettivamente scritto per Tradestation e Multicharts) in grado di sondare rapidamente centinaia di ipotesi di setup operativo e di modalità di ingresso per avere profitto su un determinato strumento finanziario e su qualsiasi

Il processo di costruzione di un trading system può essere abbastanza insidioso: partendo da dati storici per testare la strategia, è facile farsi sedurre da risultati eclatanti sulla carta, ma poi irrimediabilmente perdenti una volta a mercato, con denaro reale. E quand'anche si sia lavorato cum grano salis, il deterioramento delle performance in real time è sempre in agguato.

Esiste un modo oggettivo, un metodo comprovato per riuscire a creare dei trading system non "curvati" sul passato, ma performanti nel futuro? Quali sono i passaggi da seguire per evitare di sbagliare?

Un tema importante a questo proposito è sicuramente quello della validazione, ossia la scelta di come gestire lo storico a nostra disposizione per addestrare il trading system: utilizziamo l'intero periodo? Spezziamo i dati in due o più tronconi, costruendo il sistema su uno di questi (in sample data), per poi verificarne la tenuta sull'altra parte

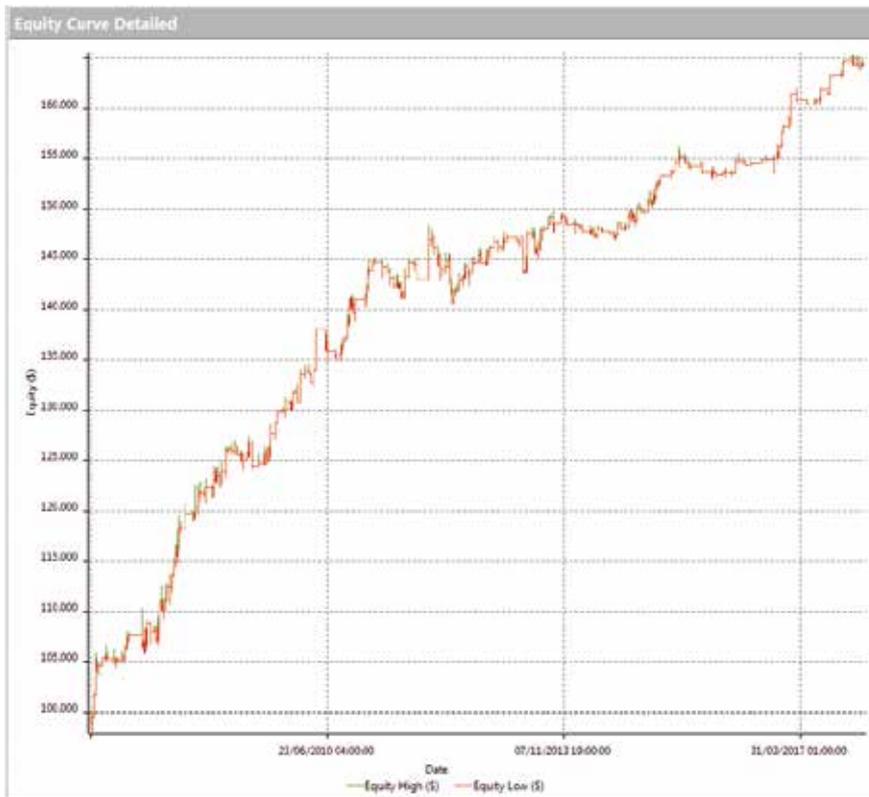
time frame. Un aiuto insostituibile per essere efficace e per poter "giocare" su più tavoli contemporaneamente.

Di seguito un esempio di architettura di compravendita generata dal codice PRECOG sul commodity futures Copper (ticker HG). Per ulteriori dettagli sul PRECOG e per conoscere il codice del sistema, rinviamo all'articolo scritto sul numero 03 di marzo 2018 di Traders'Mag.

Una volta identificato il nucleo base del nostro trading system, sarà compito del trader cercare di affinare gli ingressi tramite specifici filtri ed inserire tecniche di gestione della posizione, al fine di rendere l'algoritmo efficiente.

Ecco che in questa fase si dovranno fare i conti con un'ulteriore insidia, la trappola della "sovra ottimizzazione", in gergo "fitting": software di ultima generazione, come Multicharts e Tradestation consentono di effettuare dettagliate analisi su qualunque filtro vogliamo inserire nel sistema, andandone ad ottimizzare i parametri. Con quale

F4) Equity Curve Detailed del nucleo base elaborato dal PRECOG, applicato ai futures HG dal 2007 ad oggi



L'equity line mostra un andamento regolare e rialzista nel periodo di test.

Fonte: MultiCharts

F5) Principali parametri di performance report del nucleo base elaborato dal PRECOG applicato ai futures HG dal 2007 ad oggi

	PRECOG Nucleo Base HG 2007-2018
Net Profit All Trades	64.250,00
Net Profit Long Trades	28.087,50
Net Profit Short Trades	36.162,50
Max DD All Trades	-7.950,00
Max DD Long Trades	-9.162,50
Max DD Short Trades	-5.900,00
Profit Factor All Trades	1,98
Profit Factor Long Trades	1,90
Profit Factor Short Trades	2,04
Total Trades	319
Total Trades Long	154
Total Trades Short	165
% Profitable All Trades	59,56
% Profitable Long Trades	59,74
% Profitable Short Trades	59,39
Avg Trade All Trades	201,41
Avg Trade Long Trades	182,89
Avg Trade Short Trades	219,17
Ratio AvgW/L All Trades	1,32
Ratio AvgW/L Long Trades	1,26
Ratio AvgW/L Short Trades	1,38

Nonostante si tratti di un nucleo base, i parametri principali del performance report sono decisamente incoraggianti.

Fonte: elaborazione dell'autore con tabella Excel

critero valuteremo i risultati di queste ottimizzazioni?

In figura 6 è possibile osservare un esempio di grafico 3D realizzato da Multicharts a seguito di un'ottimizzazione contemporanea di due parametri di un filtro relativo al trading system "Barrels", operante sul futures del Crude Oil: la scelta di una combinazione di parametri efficiente contribuisce alla robustezza del sistema.

Ovviamente un tema come l'ottimizzazione non può esaurirsi in modo così sommario. Esistono altre domande cui dobbiamo dare risposta: c'è un limite al numero di filtri che possiamo aggiungere per cercare di migliorare l'equity line del nostro sistema? Che tipo di degrado, in termini di performance, è lecito aspettarsi sull'out of sample data, rispetto all'in sample data? Questi sono alcuni spunti che lasciamo al lettore ricordando che sapersi misurare con questo tipo di problematiche ed essere autonomi nella gestione di un protocollo rigido e collaudato è fondamentale per il trader quantitativo.

Batteria di Trading System

Affidarsi ad un solo trading system, quand'anche tutti i suoi parametri siano più che incoraggianti, è estremamente pericoloso: non esiste un algoritmo perfetto, una macchina

che genera soldi all'infinito; esistono tante strategie imperfette che insieme possono dar vita ad un portafoglio efficiente.

Nessun sistema sarà performante per sempre: i mercati cambiano, si evolvono e a volte decretano il tramonto di un codice. Anche senza pensare al caso peggiore, quello del crash completo e definitivo del trading system, possono verificarsi lunghe fasi in cui né si guadagna, né si

F6) Ottimizzazione 3D

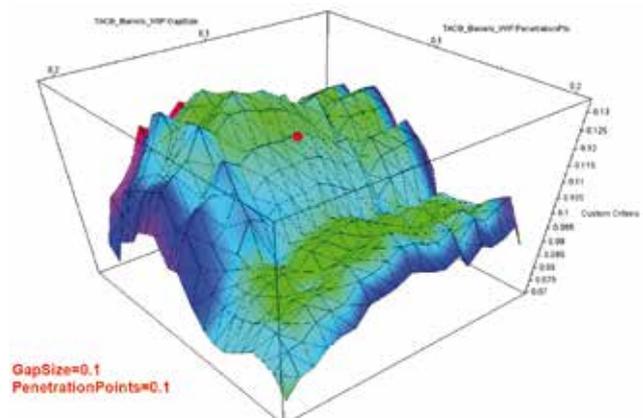


Grafico tridimensionale dell'ottimizzazione di due parametri del trading system Barrels.

Fonte: MultiCharts

perde, periodi in cui sostanzialmente il sistema lateralizza, mettendo a dura prova la pazienza ed i nervi del trader. Persino quando la strategia è in sintonia con il mercato, le equity line tendono ad essere sempre più nervose rispetto a quelle del backtest, minando nuovamente la resistenza del trader.

Da questi problemi nasce l'esigenza di affidarsi ad una batteria di trading system opportunamente selezionati.

In questo modo è possibile:

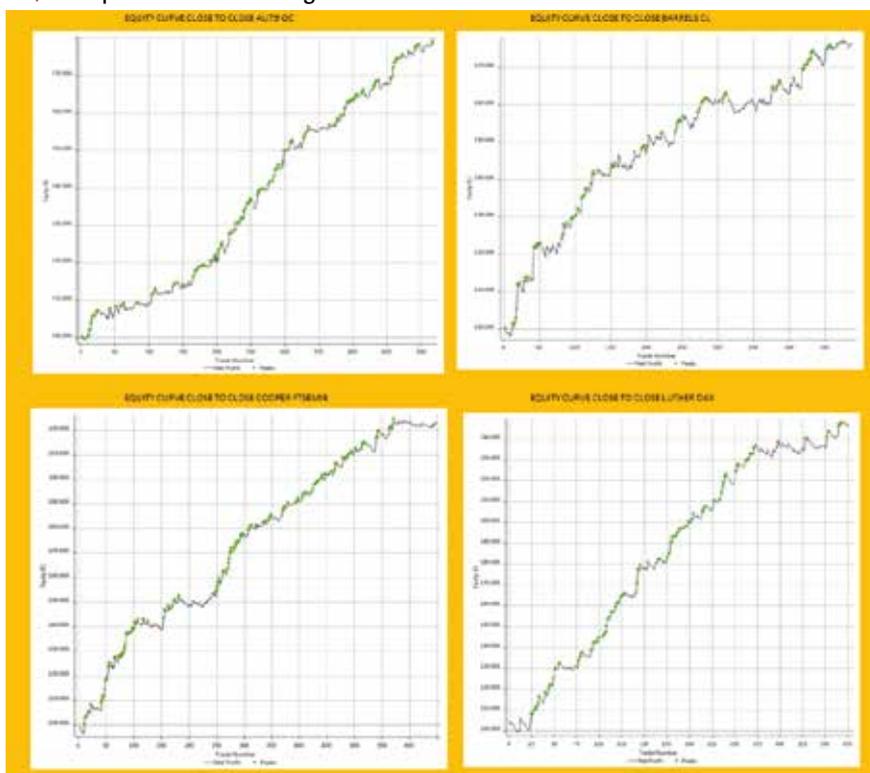
- Investire su diversi strumenti finanziari, operando

quindi una diversificazione a livello di sottostante.

- Utilizzare tecniche di investimento complementari: dal trend following al mean reverting, ad esempio, a seconda della rispondenza del sottostante specifico. Ma non solo, potendo diversificare anche l'ottica temporale di investimento, intraday ed overnight.

L'obiettivo è cercare di diminuire la volatilità delle equity line e ridurre le fasi temporali di drawdown. In altre parole l'obiettivo è quello di distribuire al meglio il rischio del proprio capitale investito.

F7) Componenti di Portafoglio



Equity Line dei profitti di 4 trading system.

Fonte: MultiCharts

In figura 7 è possibile osservare le equity line dei profitti, normalizzate in euro, di quattro trading system operanti, secondo logiche diverse (trend following, break out, mean reverting, bias orario), su quattro sottostanti diversi: Gold, Crude Oil, FtseMib e Dax. I punti verdi rappresentano i picchi di profitto raggiunti dai sistemi, a partire dal 2008.

In figura 8 possiamo invece osservare l'equity line dei profitti, dal 2008 ad oggi, del portafoglio costituito dai quattro trading system. I punti verdi rappresentano sempre i picchi di profitto.

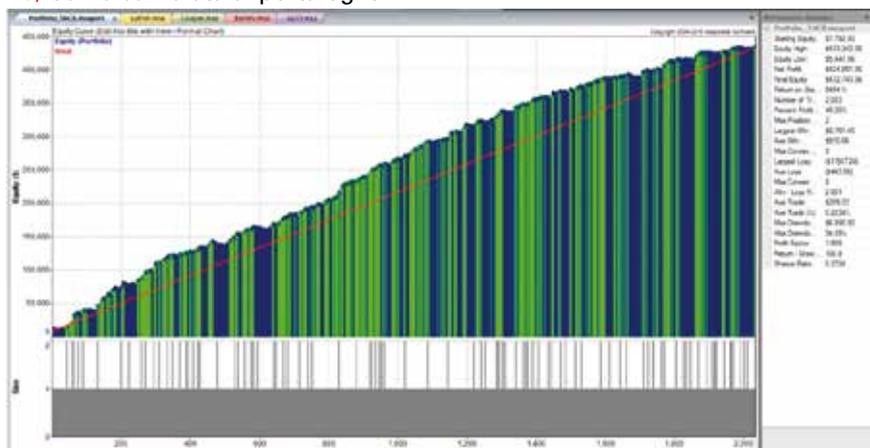
La maggior linearità dell'equity line di portafoglio, risulta evidente. Ovviamente non basta questo per arrivare a definire sensato e robusto il portafoglio. Occorre eseguire una serie di minuziose analisi dei vari parametri del performance report, confrontando i singoli trading system con l'aggregato.

Se a questo punto il nostro lavoro può apparire concluso, dobbiamo ahimè smentire questa convinzione in quanto dobbiamo ancora affrontare uno dei temi più sottovalutati e, a nostro avviso, più importanti nella costruzione di un business imprenditoriale basato sul trading automatico: la gestione di portafoglio.

Portfolio Management

Una volta che abbiamo accesso ad una fucina di generazione di nuovi sistemi, il più possibile affidabile e guidata da sani principi di ideazione, sviluppo e validazione, siamo in grado di allestirli all'interno di un portafoglio

F8) Curva cumulata di portafoglio



Equity Line dei profitti di 4 trading system cumulati.

Fonte: Market System Analyzer

composito, a rischio controllato.

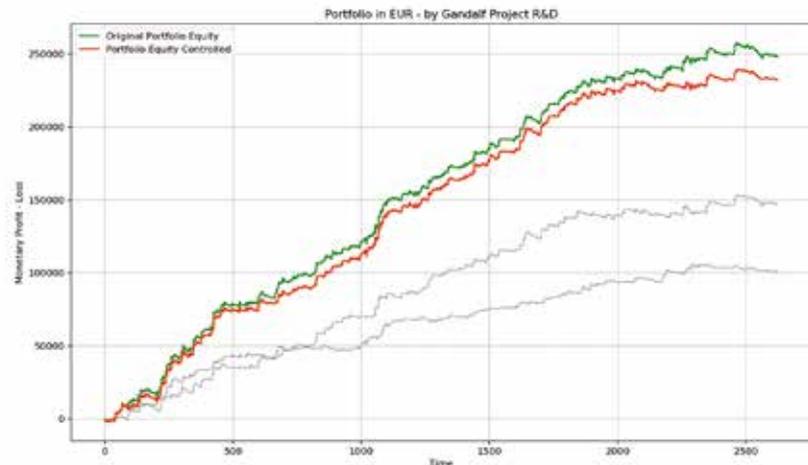
Ma soffermiamoci per un istante su cosa realmente significhi il termine “rischio controllato”: quando decidiamo di assemblare due o più trading system tra di loro, il principio ispiratore deve essere quello di avere una scarsa dipendenza tra le operazioni dei sistemi candidati. Questo elemento dovrebbe, su base probabilistica, contenere i drawdown di portafoglio, agendo in maniera costruttiva sulla curva cumulata. Tuttavia tutto ciò non può scongiurare il fatto, improbabile, ma possibile, che la maggior parte dei sistemi perda sincronia con il mercato di riferimento ed inizi una fase prolungata lateral-ribassista, logorante sia dal punto di vista economico che psicologico. Altro elemento di cui tener conto è la dinamica variabile nel tempo che definisce la modalità di ricombinazione dei trade dei singoli trading system: se al tempo zero siamo in grado di selezionare gli N sistemi più decorrelati tra di loro, rimane ignoto e difficilmente prevedibile il modo in cui tale decorrelazione possa muoversi in futuro.

Questo pericolo ha, per fortuna, anche un lato positivo: consente di inserire in batteria anche sistemi automatici che non abbiano lo scopo primario di guadagnare denaro, ma di regolarizzare l’equity complessiva. Stiamo parlando dei così detti “stabilizzatori di portafoglio”.

All’interno del modulo di Portfolio Management sono cinque le principali funzioni di controllo:

1. Inibizione di sistemi in avaria.
2. Riattivazione di sistemi ridivenuti sincroni con il mercato di riferimento e risaliti nel ranking di portafoglio.
3. Attivazione di nuovi candidati provenienti dal modulo “Trading System Farm” per garantire un numero minimo di sistemi a mercato e costanza

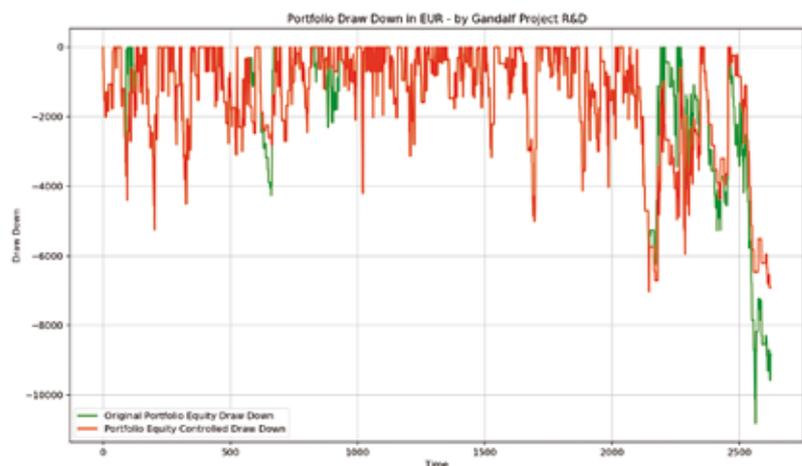
F9) Equity line cumulata e controllata a confronto di 2 trading system in euro



Curva aggregata di 2 trading system in euro a confronto con la stessa curva ottenuta controllando i singoli sistemi.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

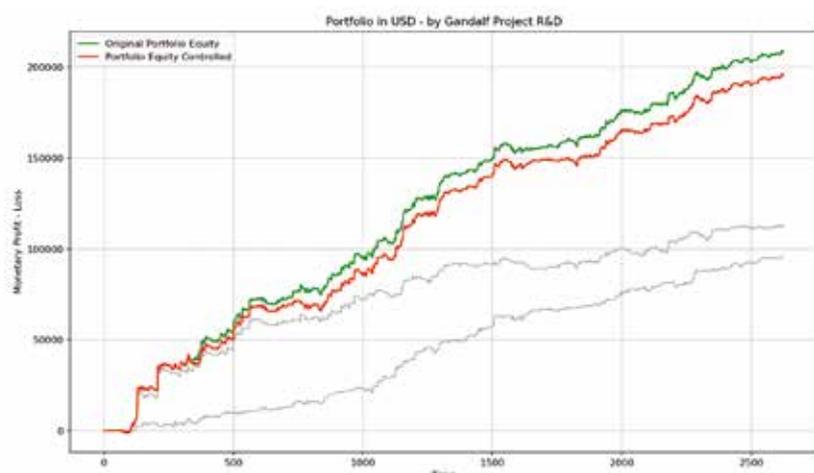
F10) Drawdown a confronto



Drawdown della curva cumulata a confronto con quello della curva controllata.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

F11) Equity line cumulata e controllata a confronto di 2 trading system in dollari



Curva aggregata di 2 trading system in dollari a confronto con la stessa curva ottenuta controllando i singoli sistemi.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

» Un allestimento numericamente più cospicuo « avrà un effetto ulteriore di “addolcimento” nel profilo della curva risultante.

nel rischio atteso.

4. Eventuale logica rotazionale che privilegi i sistemi più forti in termini metrici o quelli a rischio ridotto.
5. Verifica in tempo reale dei costi fissi associati a ciascun trading system a mercato, come comunicato dal modulo di “Operation Maintenance” e gestione delle anomalie sulla composizione di portafoglio.

Il “controllore di flusso” ha di fatto uno dei compiti più importanti e critici nella filiera di produzione e messa in opera della batteria di sistemi.

Ci soffermeremo in particolare sul primo punto, quello che

comunemente viene denominato “Performance Control”.

Nella figura 9 possiamo osservare un primo aggregato di 2 sistemi che operano su strumenti europei, rispettivamente su Dax Future e FTSE Mib Future.

In verde possiamo vedere l’equity cumulata dei due sistemi in esame, evidenziati singolarmente in grigio più in basso (tutte le curve sono valorizzate in euro).

È evidente come tali sistemi stiano vivendo una fase laterale correttiva, ideale per essere “controllata” dal nostro modulo di Portfolio Management: in rosso possiamo vedere la curva originale controllata sui singoli trading system

(ogni sistema viene inibito e riattivato sulla base di considerazioni metriche).

Se ad occhio la sua azione può non essere di immediata comprensione, una analisi del drawdown può risultare chiarificatrice osservando la figura 10: l’azione del gestore di portafoglio (nella sua azione di equity control) ha operato una riduzione del drawdown massimo di portafoglio di circa 4.000 euro (su un massimo di -10.000 euro).

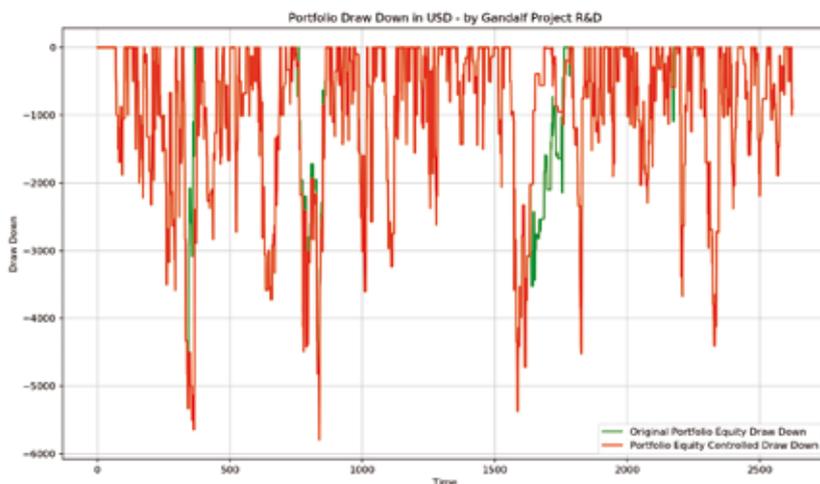
Nelle figure 11 e 12 eseguiamo le medesime analisi su altri due sistemi che operano rispettivamente su Crude Oil Future e su Gold Future.

Anche in questo caso in verde possiamo vedere l’equity cumulata dei due sistemi in esame, evidenziati singolarmente in grigio più in basso (questa volta tutte le curve sono valorizzate in dollari). I sistemi aggregati sembrano in salute (stanno registrando nuovi massimi di equity line) ed il controllo, in questo caso, avrà l’unico compito di non degradare le curve originarie, pur pagando un premio di assicurazione sul profitto finale.

Ma cosa accade unendo le forze dei 4 sistemi in un unico portafoglio aggregato valorizzato, per comodità, tutto in euro?

In figura 13 le quattro curve in grigio relative ai 4 sistemi (parificate per valuta), si cumulano nella curva verde

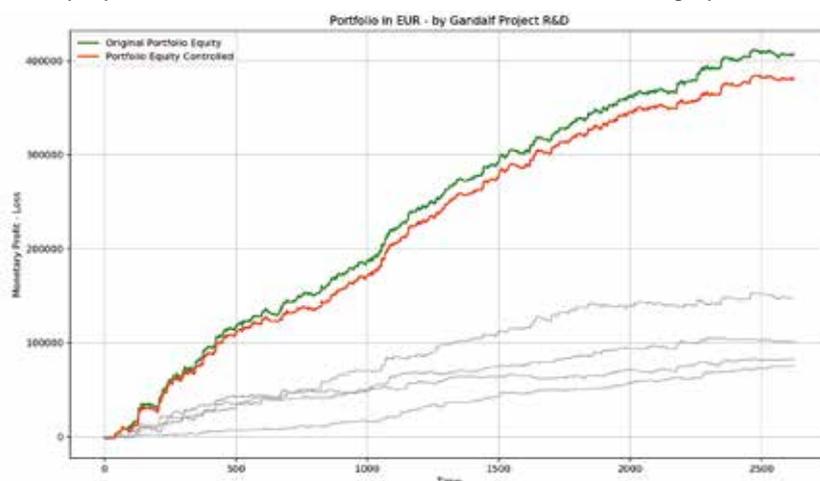
F12) Drawdown a confronto



Drawdown della curva cumulata a confronto con quello della curva controllata.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

F13) Equity line cumulata e controllata a confronto di 4 trading system in euro



Curva aggregata di 4 trading system in euro a confronto con la stessa curva ottenuta controllando i singoli sistemi.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

e vengono controllate singolarmente dal modulo di Management, per ottenere la curva rossa. Anche in questo caso diamo uno sguardo più da vicino al rischio atteso, attraverso l'andamento del drawdown di portafoglio (figura 14):

La ricombinazione dei trade all'interno di un unico portafoglio ha avuto lo sperato effetto costruttivo, abbattendo i periodi di peggior ritracciamento. Inoltre è evidente l'azione di equity control che riduce ulteriormente le fasi di sofferenza.

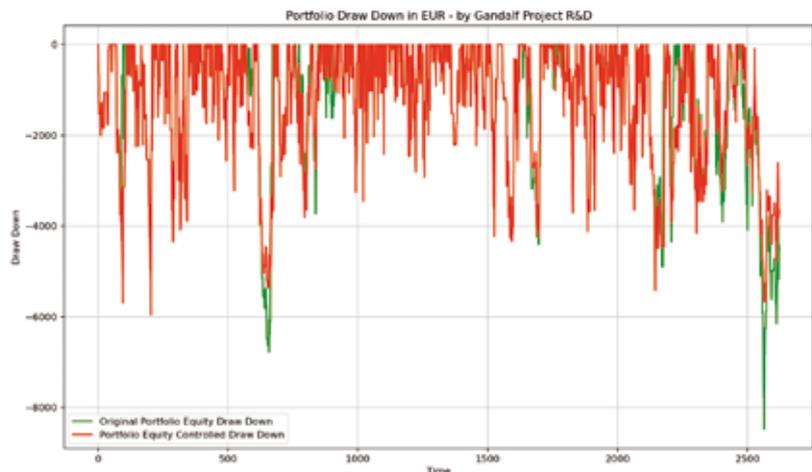
Ovviamente un allestimento numericamente più cospicuo avrà un effetto ulteriore di "addolcimento" nel profilo della curva risultante: in figura 15 abbiamo aggiunto altri 5 sistemi, portando il portafoglio a 9 trading system totali.

Conclusione

Dovrebbe essere a questo punto più chiaro cosa intendevamo all'inizio di questo excursus con "trading come business": il neofita è spesso portato a credere che il 99% dei problemi siano racchiusi nel primo riquadro a sinistra della mappa di orientamento: creare trading system sembra sia l'unico ostacolo all'arricchimento personale. Purtroppo o per fortuna, non è così, nel senso che questo è un mestiere che logora gli impreparati e spesso richiede una tenuta nervosa superiore ad altre attività. L'importanza della componente imprenditoriale si manifesta nella necessità di essere puntuali ed efficaci in ogni punto della filiera, non trascurando un opportuno allestimento dell'infrastruttura tecnologica (la parte destra della mappa di orientamento) già oggetto di un articolo scritto precedentemente su Traders'Mag.

Tornando alla domanda iniziale se sia possibile vivere di trading, ora la risposta dovrebbe essere più chiara ed esauriente leggendo tra le righe di questo articolo: sì, a patto di essere in grado di misurarsi con ognuno dei punti che abbiamo provato a presentare e di possedere un capitale sufficiente per evitare di andare in bancarotta per una fisiologica flessione della componente variabile del nostro business.

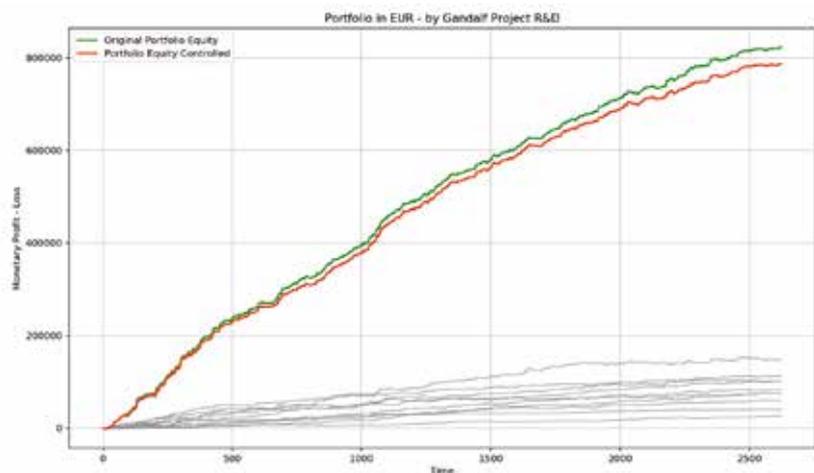
F14) Drawdown a confronto



Drawdown della curva cumulata a confronto con quello della curva controllata.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

F15) Esempio di portafoglio composto da 9 trading system



Curva aggregata di 9 trading system a confronto con la stessa curva ottenuta controllando i singoli sistemi.

Fonte: materiale didattico percorso formativo TACB

Da dove iniziare allora?

Ispirandoci a quello che avremmo voluto trovare all'interno del panorama formativo agli albori della nostra carriera (e che purtroppo all'epoca non esisteva), abbiamo creato un percorso completo ed impegnativo, in grado di disegnare tutti i passi per essere autonomi e consapevoli dei rischi cui si vada incontro nella creazione di un "Trading Automatico come Business".

Si tratta di un percorso che si compone di cinque momenti progressivi (tre webinar registrati e due giornate d'aula, l'ultima a mercati aperti) i cui dettagli potete leggere qui: <http://www.gandalfproject.com/index.php/education/trading-automatico-come-business>.

Augurando a tutti un buon trading vi diamo appuntamento all' Investment & Trading Forum di Rimini.



NEW PRODUCTS



WEBREVIEW



SOFTWAREREVIEW



BOOKREVIEW



APPREVIEW

Nuovi prodotti

Notizie dal mondo della tecnologia

L'azienda britannica BetIndex Limited sta cercando non solo dei traders, ma anche dei fan del calcio, per incentivare i nuovi scambi calcistici. Gli investitori potranno comprare e vendere azioni sui propri giocatori di calcio sotto forma di futures tramite il cosiddetto "Football INDEX". L'azienda vuole differenziare sé stessa dalla concorrenza tradizionale, basandosi sul legame a lungo termine creatosi. Questo programma si concentra sui calciatori e non sui risultati delle partite a cui questi partecipano. I traders potranno beneficiare del cosiddetto Performance Buzz, che monitorizza la performance dei giocatori durante la partita nei campionati principali europei e le due più importanti competizioni europee. Ad esempio, se un giocatore fa goal, questo aumenta il valore del dividendo appartenente a colui che ha investito su questo giocatore. Opta rende disponibili tutti i dati necessari, indicati nel "Football Index Scoring Matrix". Nel caso tu voglia saperne di più, visita www.footballindex.co.uk.

La piattaforma Guidants di BoerseGo AG ha rinnovato il suo stream di clienti. Gli utenti ricevono ora informazioni aggiuntive grazie alla barra laterale personalizzata. Un'altra funzione è la possibilità di ricevere notizie da esperti ai quali non si è necessariamente iscritti grazie alla condivisione degli utenti appartenenti alla propria watchlist. Inoltre, i contenuti dello stream personale saranno divisi in tre diversi canali, tramite stream, via notifiche push grazie

all'app, e via mail. Però, questi ultimi due sono riservati ai clienti premium. Per ulteriori informazioni, visita www.guidants.com.

WH SelfInvest offre ora tre grafici aggiuntivi tramite il servizio di NanoTrader. NanoTrader elabora i valori e li rappresenta automaticamente in grafici. Il software è stato inoltre abilitato alle funzioni "1-2-3-4", "Bullish Engulfing" e "Bearish Engulfing", in maniera automatica. L'utenza verrà notificata il prima possibile grazie al segnale acustico. Questo strumento può essere utilizzato da operatori in strategie di trading. Ulteriori informazioni sono disponibili su www.whselfinvest.de.

Nella nuova versione di MetaTrader 5, sono rese disponibili in delle app per iPhone e iPad delle statistiche di marketing e strumenti finanziari al momento tradati sul mercato azionario. Per ottenere queste statistiche, clicca semplicemente sul simbolo desiderato nel menù "Market Watch" e quindi su "Statistiche". La posizione degli elementi nella trade tab è stato cambiato allo scopo di rendere la navigazione più facile. Vi sarà possibile ottenere informazioni ed opzioni atte alla modifica del vostro layout. Potrete consultare i grafici dei rispettivi simboli sempre da qui. L'app è disponibile sull'App Store e permette l'accesso a titoli azionari e futures da broker di tutto il mondo. Ulteriori dettagli su www.metaquotes.net.



FOREX POWERFUL

IL POTERE DEL TRADING

FP – Instant Scalping

Fp_Instant GOLD

Fp_Instant OIL

Fp_Instant DAX

www.traders-mag.it

PROVALI PER 60 GIORNI!

una esclusiva di



TRADERS
Investimenti Trading Risparmio



Portafoglio Statico vs Rotazionale

Quali Trading System mettere in campo? Lasciamolo decidere ad un semplice algoritmo di ranking...

» La focalizzazione di ogni trader sistematico, all'inizio, è sempre rivolta verso lo sviluppo del maggior numero di strategie da poter affiancare in portafoglio, ma talvolta "Tanto" non significa "Meglio", e si possono ottenere risultati più interessanti costruendo un portafoglio dove seguire soltanto alcune delle strategie a disposizione. Come effettuare questa scelta? Discrezionalmente, oppure in maniera meccanica, affidandosi ad un semplice algoritmo di ordinamento (ranking) per premiare le migliori ed escludere le peggiori rispetto ad uno stesso periodo di esame.



Luca Giusti

Trader sistematico in QTLab (www.QTLab.ch), opera sui mercati dal 2002. Laurea in Economia, è autore del libro "Trading Meccanico", edito da Hoepli e fa parte del Comitato scientifico e del Direttivo di SIAT. Relatore a ITForum, alla TOL Expo di Borsa Italiana, e al convegno internazionale IFTA2017.

Un Trading Systems che lavora su un Bias orario

Ad inizio 2015, nel libro "Trading Meccanico: Strategie e Tecniche non Convenzionali per operare su Azioni, Futures, Opzioni e Forex" (Hoepli Editore) presentavo un'idea piuttosto semplice, basata su un bias orario e nata su Gold future, ma altrettanto efficace anche su altri mercati. È riportata in figura 1 e consiste nel comprare alle 10:00 (exchange time, quindi le nostre ore 16:00) e di andare short alle 02:00 (exchange time, quindi le nostre ore 8:00). È possibile testare queste semplice idea su diverse piat-

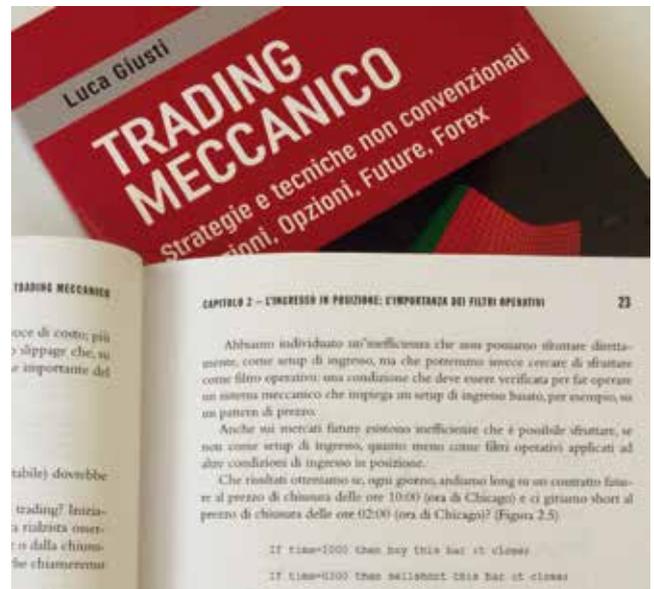
taforme, e il risultato è molto promettente, tanto che nel 2016 sviluppai una strategia automatica (chiamata "Full Metal Jacket"), basata su logiche breakout che intervengono proprio in presenza di questo bias orario e di specifiche condizioni sulla volatilità. Iniziasti ad impiegarlo su 3 mercati (Gasoline, Gold e Platinum), e nell'estate 2017 rilasciasti un aggiornamento di questo trading system per estenderne il funzionamento complessivamente ai 6 mercati di figura 2:

1. Gold Future
2. Platinum Future
3. Copper Future
4. Gasoline Future
5. Heating Oil Future
6. Japanese Yen Future

Si tratta di un trading system che abbiamo deciso di mettere a disposizione fin dall'inizio, nel 2016, sotto forma di noleggio nel Trading App Store di TradeStation o di acquisto a codice aperto (in formato Easy Language o Power Language), e questa è la strategia da cui partiremo per fare qualche considerazione in merito alle diverse scelte di costruzione di un Portafoglio.

Iniziamo ad aggregare i risultati degli ultimi 6 mesi su

F1) Una semplice idea presa da un libro, può rivelarsi molto efficace



Il libro "Trading Meccanico: Strategie e Tecniche non convenzionali su Azioni, Futures, Opzioni, Forex" da cui siamo partiti per sviluppare il trading system impiegato per la costruzione del portafoglio preso in esame.

Fonte: elaborazione dell'autore

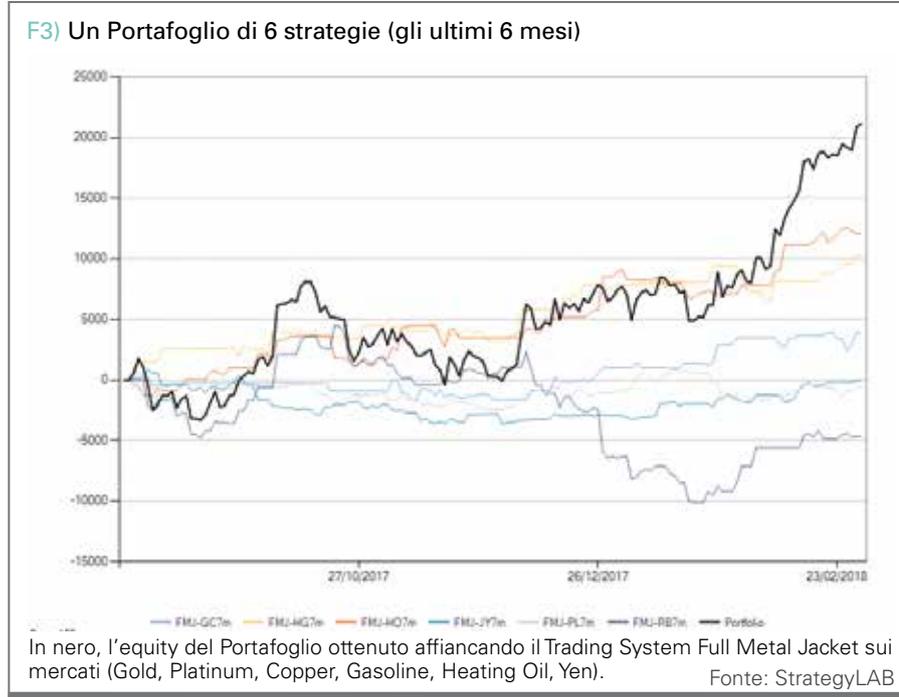
F2) Il Trading System Full Metal Jacket in azione



I 6 mercati Futures su cui lavora questa strategia sono Gasoline, Heating Oil, Gold, Platinum, Copper, Japanese Yen.

Fonte: TradeStation

questi 6 mercati su cui lavora il trading system: in figura 3 possiamo esaminare l'equity di portafoglio risultante (in nero), impiegando 1 contratto future per ciascuno dei 6 sottostanti su cui sta operando (le equity colorate sullo sfondo).

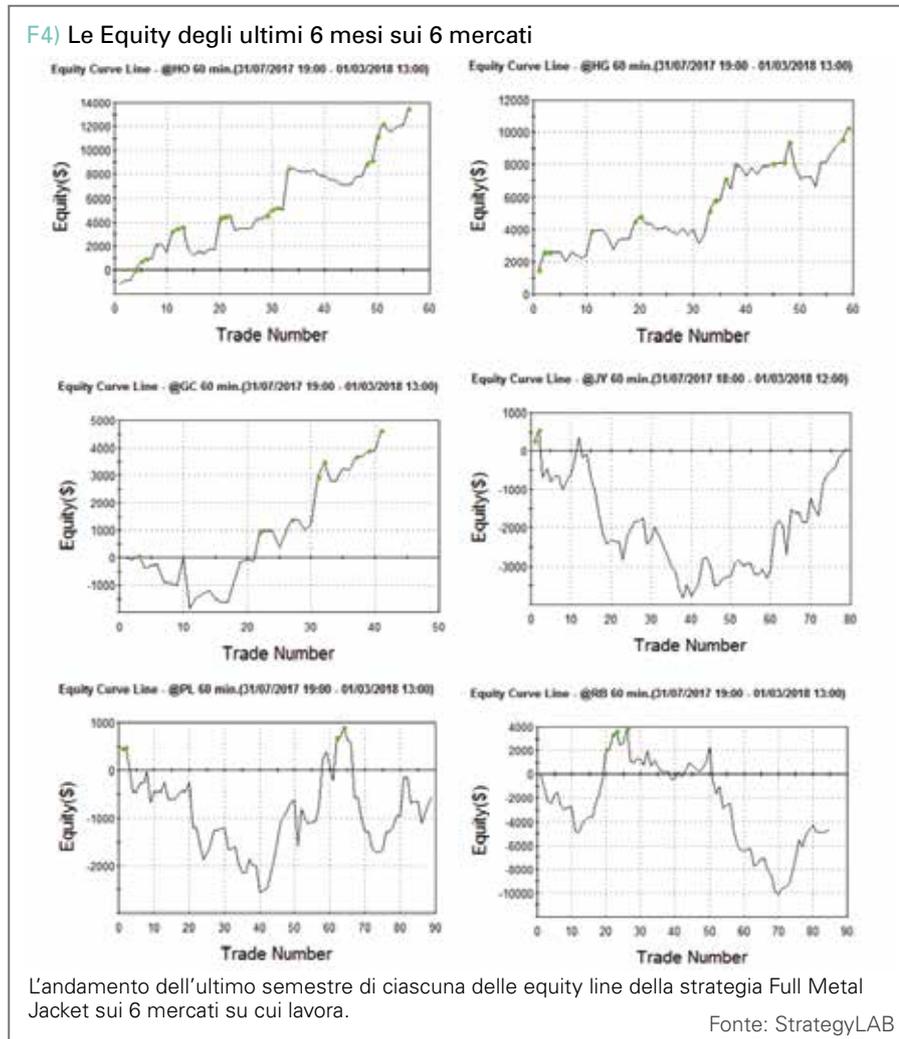


Non stiamo parlando di un backtest condotto sugli ultimi 10 anni, ma di appena 6 mesi ("veri"), che è un orizzonte su cui qualunque trader sistematico inizia a porsi qualche domanda in merito all'efficacia delle scelte compiute di costruzione del proprio Portafoglio di trading systems. Per essere un portafoglio composto da un'unica strategia che sta girando su 6 mercati diversi (rinunciando, quindi, ai benefici che avrebbe portato una diversificazione in termini di diverse strategie impiegate su diversi mercati e su time frame differente) il risultato è stato più che soddisfacente, ma ritengo interessante scendere più in dettaglio per esaminare cos'è successo su ciascuno di questi 6 mercati.

Backtest e Realtà: il mercato che cambia e l'incidenza dei costi di transazione

In figura 4 possiamo analizzare le equity line prodotte dalla strategia Full Metal Jacket su ogni strumento: si vede subito come ci troviamo in presenza di un numero di operazioni già significativo (fra le 50 e le 90 per ogni strumento), nonostante si tratti di appena un semestre analizzato, e di andamenti che non sempre sono quelli che avremmo voluto registrare a fine periodo. Heating Oil, Copper e Gold sono stati senza dubbio i 3 mercati migliori, mentre dove la strategia ha fatto più fatica sono stati Gasoline, Platinum e Japanese Yen.

Cosa succede se andiamo ad aggiungere i costi di transazione (slippage e commissioni) a queste equity line? Ho caricato su ogni strumento dei costi di transazione round turn fino a 40 dollari, e su alcuni mercati osserviamo come si siano mangiati fino a metà della performance del trading system. Questo risultato non dovrebbe stupire chi già lavora con strate-



gie intraday, specie come queste che effettuano molte operazioni (si tratta di una mia scelta progettuale: nella strategia sono comunque presenti due input che consentono proprio all'utilizzatore di rendere un po' più selettivi gli ingressi e incrementare l'average trade della strategia, riducendo l'impatto di questi costi di transazione).

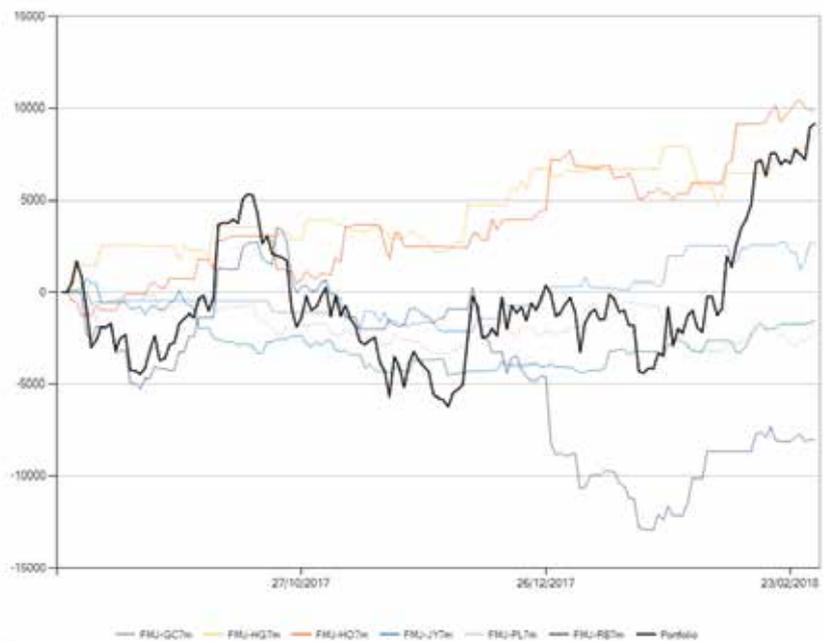
L'equity line del Portafoglio così degradata dai costi di transazione, appare ora meno interessante di prima (figura 5). Come possiamo migliorare le prestazioni di questo Portafoglio senza andare ad agire sulle impostazioni della strategia? Accennavo poc'anzi che una prima soluzione andrebbe ricercata nel rendere la strategia più selettiva negli ingressi (agendo sui due input di cui parlavo), per rendere maggiormente capiente l'average trade. La soluzione che prenderemo in esame, invece, non andrà ad agire direttamente sulla strategia, ma ci porterà a seguire il trading system solo su alcuni di questi mercati: quelli che hanno registrato la migliore performance rispetto al mese precedente.

Stiamo chiaramente "forzando" le cose, dato che un Portafoglio composto da un unico trading system, anche se declinato su diversi mercati, è quanto di più sconsigliabile ci possa essere, ma questa è un'ottima occasione per toccare con mano il potenziale dell'adozione di logiche Rotazionali applicate ad un Portafoglio altrimenti statico.

Portafoglio Rotazionale

L'algoritmo a cui demandiamo la decisione circa quali mercati seguire nel mese entrante è quanto di più semplice si possa immaginare. All'inizio di ogni mese effettuo una graduatoria (Ranking) per individuare i 3 strumenti che hanno fatto registrare il miglior risultato in termini monetari: questi sono i mercati su cui potrà operare il Full Metal Jacket nel mese in corso (inibendo l'operatività sugli altri 3 che non si sono piazzati nei primi 3 posti).

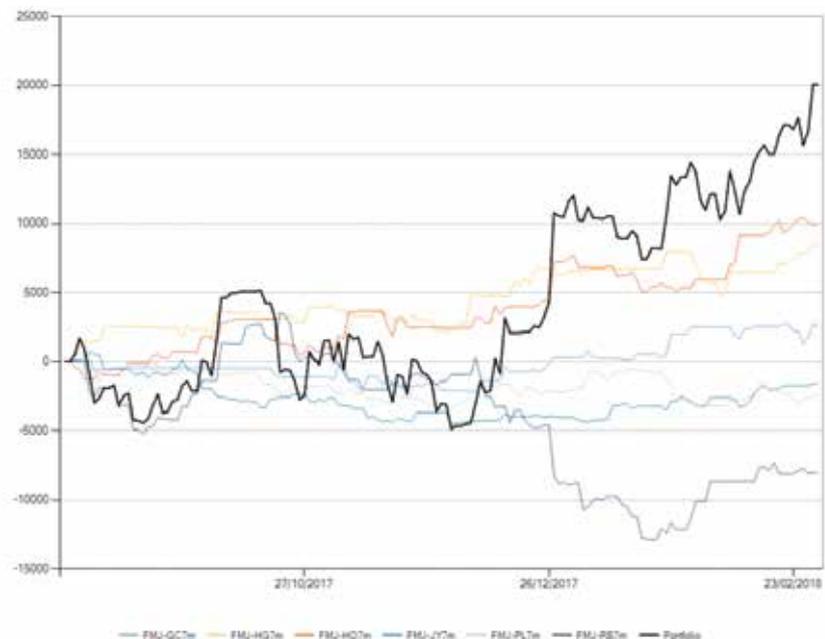
F5) L'impatto dei Costi di Transazione



In nero, l'equity del Portafoglio ottenuto affiancando il Trading System Full Metal Jacket su questi 6 mercati, includendo i costi di transazione (slippage e commissioni).

Fonte: StrategyLAB

F6) Un Portafoglio Rotazionale (gli ultimi 6 mesi)



In nero, l'equity del Portafoglio ottenuto seguendo un semplice algoritmo di ranking che prevede di seguire ogni mese i 3 mercati migliori rispetto al mese precedente (risultato ottenuto includendo già i costi di transazione).

Fonte: StrategyLAB

Per poter effettuare un confronto con il Portafoglio statico precedente (che prevedeva di lavorare su 6 contratti Futures e non 3), cerco di allineare l'esposizione massima di questo nuovo Portafoglio, fino a 6 contratti Futures, che significa poter salire a 2 contratti per ognuno dei 3 stru-

In QTLab da sempre cerchiamo di indirizzare le persone ad imparare a costruire, testare, analizzare la robustezza e validare i propri trading system.

menti che nel mese in corso sono quelli che potrò seguire.

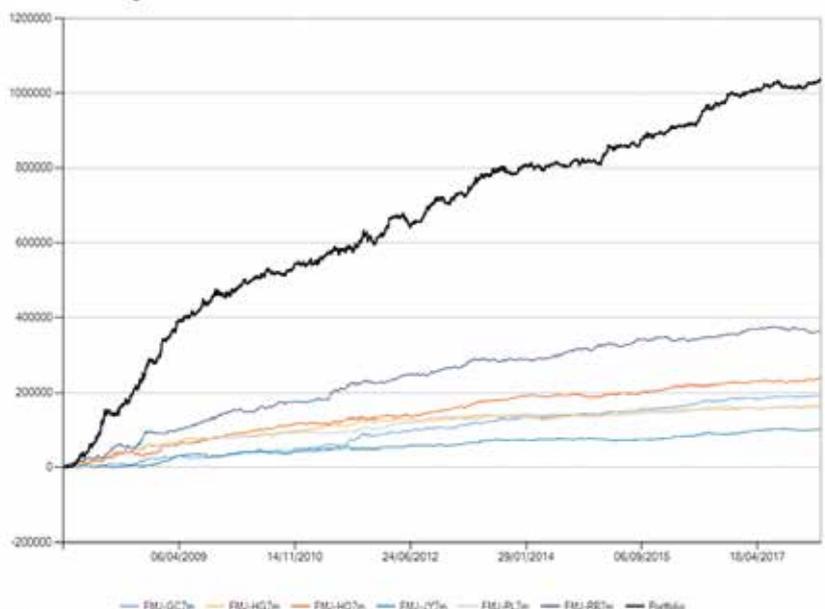
Il risultato finale di questo Portafoglio è quello presentato in figura 6: stessa strategia (Full Metal Jacket), stessi costi di transazione, e stessi mercati su cui poter lavorare, ma in questo caso demandando la decisione di quale strumento seguire nel mese successivo ad un semplice algoritmo di ranking.

Il Portafoglio, pur appesantito dagli stessi costi di transazione, torna a rivendere quota 20.000 dollari di profitto nel semestre preso in esame, ma soprattutto con un andamento decisamente più regolare e preferibile rispetto al portafoglio statico precedente.

I benefici dell'adozione di logiche di Portafoglio di tipo Rotazionale si possono cogliere solo mettendo insieme equity "vere" e non backtest: applicata ad un paniere di trading system che vanno tutti bene (come succede quando impieghiamo delle equity prodotte da backtest per effettuare questa analisi) è difficile coglierne il potenziale. Purtroppo nel mondo reale esistono momenti in cui una strategia registra drawdown più pronunciati e non riesce a fare nuovi massimi sull'equity anche per diversi mesi, ed è in queste situazioni che si riescono a cogliere certe sfumature nella strutturazione di un Portafoglio Rotazionale che su un fascio di equity tutte ugualmente belle non si riesce a cogliere.

Il lavoro non termina qui: l'ultimo test che dobbiamo effettuare è quello di vedere se, prima di questo semestre preso in esame, l'adozione di questa logica rotazionale avrebbe degradato la performance storica del Portafoglio, mettendoci in allarme sull'opportunità di adottare questo accorgimento. In figura 7 è possibile esaminare l'equity line di Portafoglio con l'adozione di questa stessa logica rotazionale impiegata sull'ultimo semestre: questa volta si

F7) Un Portafoglio Rotazionale (gli ultimi 10 anni)



In nero, l'equity del Portafoglio Rotazionale ottenuto seguendo l'algoritmo di ranking spiegato nell'articolo, esteso sugli ultimi 10 anni.

Fonte: StrategyLAB

tratta di 10 anni, e direi che il test può dirsi superato in quanto non emergono particolari criticità.

Parliamo più in dettaglio di logiche Rotazionali e algoritmi di Ranking impiegati per selezionare quali trading system affiancare in Portafoglio nella giornata conclusiva del percorso Trading Systems Academy, dedicata alla costruzione, analisi, bilanciamento e monitoraggio di Portafogli di Operatività. In QTLab da sempre cerchiamo di indirizzare le persone ad imparare a costruire, testare, analizzare la robustezza e validare i propri trading system (ed insegniamo a farlo proprio in percorsi come la Trading System Academy) ma qualora si preferisca accedere direttamente a trading system sviluppati da altri, è possibile acquistare la strategia "Full Metal Jacket" a codice aperto per TradeStation o Multicharts, per operare su questi 6 mercati (e sono incluse anche tutte le future implementazioni di questa strategia).

GRANDE

LO DIRAI ANCHE TU

<http://www.traders-mag.it/grande-trading-system-prorealtime.html>



IL ROBOT TRADING
DI SUCCESSO PER I CFD È
GRANDE!

Una esclusiva di:





Garantire un vantaggio statistico

Trarre vantaggio dai trend

» Può la Teoria di Dow essere redditizia? A causa della natura dei trend, il backtesting automatizzato è difficile, forse anche impossibile. Un approccio di trading semplice e strategico basato sulla teoria di Dow è stato esaminato manualmente nel 2013 come parte di una tesi di laurea.

Basi dell'indagine

Gli inizi dell'analisi tecnica negli Stati Uniti risalgono alla fine del XIX secolo. Un certo Charles Henry Dow, co-fondatore del ben noto indice azionario Dow Jones Industrial, parlò per la prima volta della sua teoria nella rivista di Wall Street. Il suo messaggio chiave afferma, tra le altre cose, che i prezzi si muovono in trend.

Questi trend rappresentano di per sé un certo comportamento e procedono in movimenti e correzioni. La figura 1 mostra un trend al rialzo intatto nel grafico giornaliero NASDAQ, mostrando massimi in aumento (2) e minimi in

aumento (3). Inoltre, è anche bello vedere che le tendenze non hanno sempre lo stesso aspetto. I movimenti possono essere talvolta più lunghi e più brevi, a volte durano solo pochi periodi, altre volte di più. Lo stesso vale per le correzioni. Anche queste possono presentarsi in modo completamente diverso. È chiaro che i movimenti sono più dinamici e significativi delle correzioni. Inoltre, è più probabile che un trend continui piuttosto che si rompa. Questi sono i vantaggi sfruttati dalla strategia. Ma quando, come in questo caso, una correzione si può chiamare tale? A causa di queste irregolarità della presentazione



Adrian Kratz

Adrian Kratz proviene dal settore assicurativo e tradea dal 2006 nei mercati finanziari, nella borsa e nel trading. Nel 2013, ha intrapreso un esame critico del mercato orientato al movimento tecnico-commerciale del trading come parte della sua tesi di laurea. Il suo attuale progetto dal vivo può essere seguito sul sito web.

www.TradersYard.com
(Gruppo: Adrian's Dow Impuls Trading).

del trend, nell'indagine si utilizza uno strumento che serve per l'orientamento e esclude una certa arbitrarietà: i Ritracciamenti di Fibonacci (vedi info box).

Indagini del grafico

Un ritracciamento, che significa un calo, mostra il rapporto di un calo del prezzo rispetto al movimento precedente. Questo movimento rappresenta la base di calcolo del 100 per cento. Il prezzo corregge dal massimo del movimento in un certo rapporto. La diminuzione può essere eseguita ai livelli di Fibonacci di 38,2%, 50% o anche 61,8%, che sono i valori della sezione aurea. Il grafico NASDAQ (figura 2) mostra un trend in rialzo. Se ora tracciamo le linee di Fibonacci dal punto minimo 3 (100 per cento) al relativo punto massimo 2 (zero per cento), è facile vedere quando il movimento del 38,2 per cento è stato corretto, quando il 50 per cento è stato raggiunto e a quale livello la linea del 61,8 per cento è stata attraversata dal prezzo. Questa tecnica è utilizzata sia nei mercati in aumento che nei mercati in ribasso.

Implementazione della strategia

Come può questa interazione di trend e ritracciamenti di Fibonacci essere concretizzata e riempita di trade? Per la definizione dell'entrata, deve essere fatta una distinzione in anticipo tra entrata locale e entrata temporale. La posizione risponde alla domanda su dove iniziare nel trend, mentre la domanda sulla tempistica è il segnale, cioè quando verrà eseguita l'entrata.

Entrata locale

In quale area di un movimento di tendenza intatto è prevista l'entrata di un trend, è un concetto che si può definire usando il grafico EUR/USD (figura 3). Si presume una trend al rialzo intatto. Dopo che è stato formato il primo braccio del movimento e

correzione, segue un altro braccio del movimento, confermando questo trend. Dopo un nuovo massimo, vengono creati i ritracciamenti di Fibonacci. Viene controllato se la correzione seguente viene eseguita nell'area dei ritracciamenti. Se questo non è il caso e il prezzo si inverte prima di

Ritracciamenti di Fibonacci

Il matematico italiano Leonardo Pisano, meglio noto come Fibonacci, scoprì nel XIII secolo una serie di numeri che posseggono delle caratteristiche uniche. I numeri di Fibonacci sono 1, 1, 2, 3, 5, 8, 13, 21, 34, 55, 89, 144... e continuano in una serie infinita. Essi rappresentano una serie di numeri matematici dove ogni numero dà la somma dei due numeri precedenti ($1 + 1 = 2$, $1 + 2 = 3$, $2 + 3 = 5$, $3 + 5 = 8$... e così via). Inoltre, si verifica un altro fenomeno: se ogni numero è diviso per il numero precedente ($89/55$ o $55/34$), il quoziente può essere ridotto al numero 1,618. Allo stesso modo, si comporta una divisione di un numero con quello che gli segue ($8/13$ o $12/21$). Il risultato è sempre arrotondato a 0,618. Se si sottrae 0,618 da 1,618, si ottiene uno. Se 0,618 è sottratto da uno, il risultato è 0,382. La serie di numeri di Fibonacci è anche nota per la sezione aurea, presente in natura. Sia nell'architettura, nella musica, nell'arte, nella matematica o nella fisica: queste condizioni possono essere viste ovunque. Il principio della sezione aurea si trova anche nell'analisi tecnica (la spirale phi, le elissi o le onde di Elliot).

F1) Esempio di un trend rialzista intatto



Il corso del Nasdaq corre verso l'alto e segna anche massimi più alti e minimi più alti. Se questi vengono collegati insieme, è visibile un trend rialzista secondo la Teoria di Dow.

Fonte: www.agenatrader.com

F2) Utilizzo dei ritracciamenti di Fibonacci in un trend rialzista



I ritracciamenti di Fibonacci sono creati dall'ultimo punto minimo fino al nuovo punto massimo di un movimento. È bello vedere l'atterraggio della correzione su uno dei ritracciamenti.

Fonte: www.agenatrader.com

toccare il livello del 38,2 percento e segna un nuovo massimo, questa piccola correzione non viene riconosciuta come tale. Se, d'altro canto, si raggiunge almeno il livello del 38,2 percento, la successiva candela di inversione definisce il punto di ingresso. Naturalmente, una correzione può recuperare più volte dai ritracciamenti di Fibonacci e raggiungere un livello più basso prima di creare un nuovo braccio del movimento. Questo conduce a dei trade falsi.

Momento di entrata

Dopo aver determinato in quale area inserire il trade, sarà necessario definire il momento esatto. Il segnale di entrata è completo non appena la correzione ha raggiunto almeno il livello dei ritracciamenti di Fibonacci ed è emersa una candela di inversione. In un trend in rialzo questa sarebbe verde, e rossa in caso di un trend in ribasso. La candela di inversione afferma che in questo periodo l'offerta è diminuita e la domanda è aumentata ed è sorto quindi un eccesso di domanda. Il risultato può essere un nuovo braccio del movimento in sviluppo e, di conseguenza, una continuazione del trend. Procediamo secondo questo scenario. L'entrata avviene al massimo della candela di inversione (figura 3). Lo stop è posizionato sul minimo. Pertanto, il rischio inserito è il range tra i massimi e i minimi giornalieri. Nel migliore dei casi, un trade dovrebbe essere inserito quando si forma una correzione, che prosegue velocemente verso un profitto. Tuttavia, il tasso di successo non è del 100 percento. Pertanto, possono esserci tre trade consecutivi che vengono stoppati prima di un altro che porta infine al successo desiderato. In questo scenario, in primo piano abbiamo soprattutto la difficoltà psicologica. Il trader si trova nella posizione, e ha senso provare un quarto trade dopo essere stati stoppati tre vol-

te? Non sarebbe meglio completare questa fase di correzione e attendere uno nuovo? La risposta a queste domande è fornita dalla condizione che possono essere inseriti un massimo di tre trade per fase di correzione. Inoltre, la strategia è collegata alle seguenti condizioni:

- La fase di correzione inizia con la caduta dei prezzi da un relativo massimo, che tocca il 38,2 percento della linea di ritracciamento di Fibonacci.
- Se un periodo nel trend al rialzo si chiude sotto o nel trend in ribasso sopra la linea di correzione del 61,8 percento, la probabilità di una rottura del trend aumenta, per cui nessun altro trade è inserito.
- Se dopo la correzione il prezzo è superiore al punto due, la correzione è terminata e un nuovo movimento fa il suo corso.
- Il movimento e la correzione devono essere di almeno due periodi ciascuno. A un numero inferiore di periodi, il valore informativo è insufficiente.

Strategy snapshot	
Nome della Strategia:	DowImpulsTrading
Tipo di Strategia:	Trend Following
Orizzonte temporale:	Nel grafico giornaliero; periodo di detenzione da diversi giorni a settimane
Setup:	Trend presente; Correzione nel range di 38,2 a 61,8%; segnale di inversione
Entrata:	Stop-order discrezionali; Entrata con segnale candela
Stop loss:	Stop iniziale sotto candela del segnale
Trailing Stop:	Arresto del movimento con attenzione alle barre interne
Uscita:	Tramite stop loss
Rischio e gestione del denaro:	Rischio 1% del saldo del conto per trade
Numero medio di segnali:	In media, un trade ogni due settimane
Media tasso di successo:	48,80%

La strategia descritta è stata implementata in quattro diversi mercati: DAX, Bund Future, Gold Future e EUR/USD in un time frame di dieci anni.

Comportamento dello stop

La posizione dello stop può variare. Uno stop iniziale piuttosto aggressivo è al di sotto o al di sopra della candela di entrata. Altre opzioni sarebbero intervalli percentuali fissi o anche uno stop di volatilità. Se un trade dopo l'entrata corre nel profitto, allora si ha un utile, la cui affidabilità può avvenire per mezzo di un trailing stop. Nel presente approccio, lo stop deve essere spostato al periodo minimo o al periodo massimo. È necessario assicurarsi che vengano osservate le barre esterne e le barre interne. Una barra esterna è una candela, i cui punti massimi e minimi racchiudono tutta la candela successiva. Questi periodi di follow-up sono chiamati barre interne. Sebbene una barra interna possa registrare sopra il punto massimo o sotto il punto minimo della candela esterna dopo l'apertura, la barra esterna perde la sua importanza e si deve attendere un altro corso. Lo spostamento dello stop che include le aree delle barre segnate in giallo può essere visto nella figura 3.

Valutazione statistica

Come parte dell'indagine, la strategia descritta è stata implementata in quattro diversi mercati (DAX, Bund Future, Gold Future e EUR/USD) in un time frame di dieci anni. L'indagine è iniziata con un saldo del conto di 10.000 euro ed era dipendente dal mercato dall'inizio del 2003 fino a marzo del 2013. In questi dieci anni la performance è stata del 190 per cento, supponendo che ogni trade aveva un rischio dell'uno per cento (100 euro) del capitale iniziale (tabella 1). Un aggiustamento annuale

del rischio alla dimensione del conto esistente all'inizio dell'anno genera un positivo effetto di interesse composto. Ecco un esempio numerico: alla fine del 2003, il saldo era di 13.398 euro. Se tutti i trade nell'anno successivo vengono ora inseriti con un rischio dell'1% (134 euro) di

F3) Esempio di un trade EUR/USD



Tutti i criteri del nostro setup sono soddisfatti: c'è un trend che ha corretto fino al ritracciamento del 38,20 per cento. Questo è seguito dall'entrata sopra alla candela di inversione successiva (freccia verde) con lo stop iniziale sottostante (linea rossa). Questo accompagna il trade continuamente come un trailing stop (linee rosse) fino a quando la posizione viene stoppata l'8 giugno.

Fonte: www.agenatrader.com

T1) Performance

Anno	Profitto in R (e %)	Profitto in Euro
2003	34,0	3398€
2004	1,7	167€
2005	41,8	4184€
2006	7,9	788€
2007	16,3	1625€
2008	30,3	3031€
2009	3,4	341€
2010	18,9	1895€
2011	9,8	979€
2012	17,5	1750€

La tabella mostra la performance della strategia con un rischio continuo dell'uno per cento del capitale iniziale. Al fine di rendere gli anni in esame comparabili, il rischio non è stato adattato annualmente alle dimensioni del conto.

Fonte: calcoli propri dell'autore.

Determinare l'uno per cento del saldo del conto prima di ogni trade aumenterebbe ulteriormente l'effetto di capitalizzazione e consentirebbe performance più elevate.

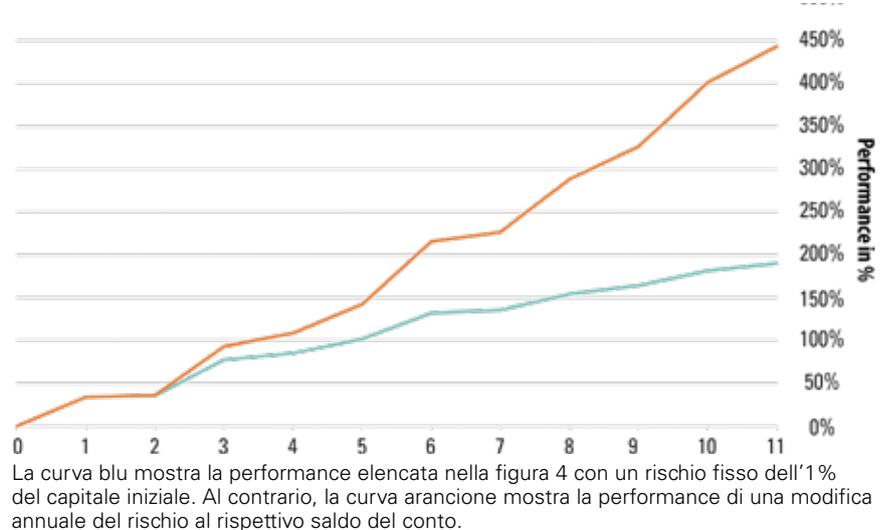
questo livello del conto, il rischio assoluto per trade aumenta. Se la modifica viene ripetuta annualmente all'inizio dell'anno, ciò si traduce in una performance del 443,1% nel periodo esaminato (figura 4). Determinare l'uno per cento del saldo del conto prima di ogni trade aumenterebbe ulteriormente l'effetto di capitalizzazione e consentirebbe performance più elevate. La figura 5 mostra quanto del rischio sostenuto per ogni trade è stato guadagnato. Qui si può chiaramente vedere che tutti i trade non redditizi tra la linea zero e la restrizione del rischio sono di una R (unità di rischio). È evidente il trade numero 47 (punto rosso nella figura 5), fermato da un divario del prezzo (gap del prezzo) con un rischio alto (1,5R). I trade vincenti, d'altro canto, hanno spesso raggiunto un multiplo del rischio. Nella parte superiore, il trade numero 109 ha raggiunto 11,3 volte il suo rischio. È interessante notare che i 37 trade più grandi dei 122 trade positivi hanno eseguito la performance. I rimanenti 87 trade positivi hanno neutralizzato i 128 trade negativi. Il tasso di successo della strategia è appena inferiore al 50 per cento. Il drawdown può essere descritto come basso fino al 3,7 per cento. Il tasso di profitto (rapporto tra la media dei guadagni e delle perdite) è di 2,9:1. Il fattore di profitto ammonta a 36 euro per trade.

Conclusioni

La valutazione dello studio presentato mostra che può esserci un vantaggio statistico nel combinare la Teoria di Dow con i ritracciamenti di Fibonacci. Inoltre, la situazione

del mercato gioca un ruolo importante. Poiché si tratta di una strategia trend following, funziona meglio in un mercato dinamico rialzista o ribassista e peggio nelle fasi laterali. Le deviazioni, ad esempio nel numero di entrate in una correzione, un comportamento deviante dello stop o una specificazione per un solo ritracciamento (50 per cento), possono inoltre influenzare il risultato.

F4) Confronto delle curve di performance



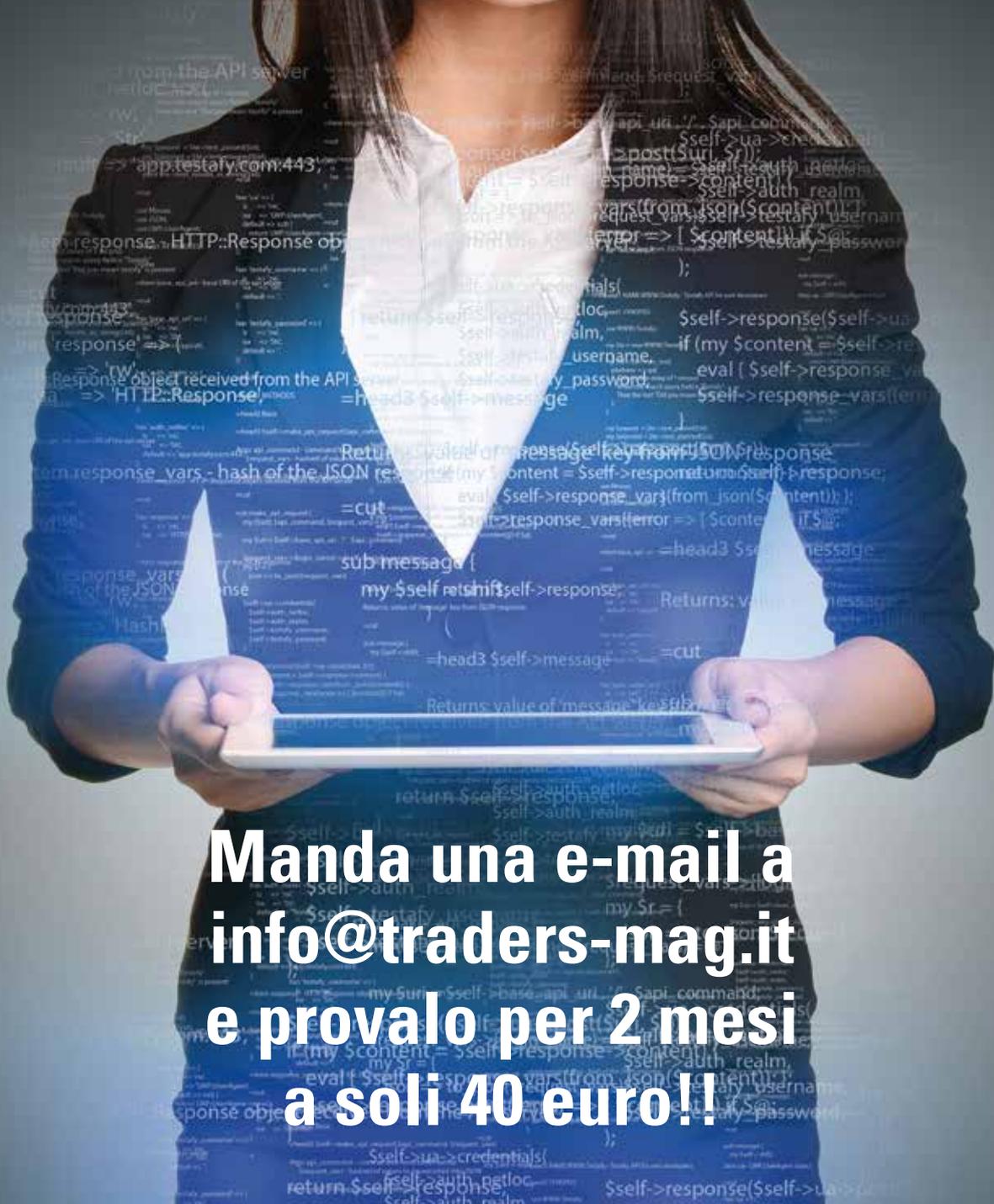
Fonte: calcoli propri dell'autore

F5) Rappresentazione della distribuzione di tutti i trade



Questo grafico mostra l'importanza della vecchia saggezza del mercato azionario "limita le perdite e fai correre i profitti". Il numero dei trade è stato inserito sull'asse x. L'asse y può essere preso dall'utile o dalla perdita dipendente dal rischio. È bello vedere che i trade in perdita sono stati fermati a un rischio predefinito (1R), i profitti, d'altro canto, avevano la possibilità di realizzarsi fino a dodici volte tanto.

Fonte: calcoli propri dell'autore



**Manda una e-mail a
info@traders-mag.it
e provalo per 2 mesi
a soli 40 euro!!**

**Prenditi i tuoi spazi senza perdere soldi.
INTELLIGENCE: il sistema di trading
che lavora al posto tuo.**

in collaborazione con:



Certified by
TRADERS' Magazine Italia

info@traders-mag.it - telefono 02 30332800



Il trading delle azioni al massimo assoluto

Usa i pattern dei prezzi e il momentum

» Nel seguente articolo, descriviamo una strategia che può essere applicata a qualsiasi strumento liquido. Gli autori utilizzano la strategia per le azioni, forex e i future. In questo articolo, ci limiteremo alle azioni degli Stati Uniti.

Fondamentalmente, la strategia segue un approccio trend following ai livelli massimi di tempo come i grafici giornalieri e settimanali. Per l'orario di ingresso si usano anche grafici da 4 ore, 1 ora e 15 minuti. Le entrate sono solo identificate tecnicamente sui grafici. L'analisi fondamentale viene effettuata solo per scoprire quali trade possono essere mantenuti più a lungo con un vantaggio rispetto al nostro obiettivo di profitto tecnico.

I criteri per l'ingresso

Cerchiamo potenziali ingressi sulla base di tre criteri:

1. Modello grafico classico
2. Offerta e domanda
3. Dove porta il trend?

Tutti e tre possono essere letti in un grafico. Come modello grafico classico per questo articolo, abbiamo scelto il triangolo con punta piatta per entrate long, perché spesso



Moritz Czubatinski

Moritz Czubatinski trade il forex come day trader e i titoli come swing trader su modelli grafici classici abbinati all'analisi quantitativa, 90% trend following. Prima della sua carriera come trader, era ai tavoli da poker.

Oltre al trading, gestisce insieme a Rolf i siti www.tradecity.com e www.edgewonk.com.



Rolf Schlotmann

Rolf è specializzato in forex e nell'analisi dei prezzi dei futures e nel trend following in anticipo. Oltre ai tradizionali modelli grafici, trade anche secondo le condizioni del mercato usando l'analisi del momentum e gli studi sugli indicatori. Si è limitato ai timeframe a medio termine come i grafici giornalieri e da 4 ore.

porta a dei breakout esplosivi, che può anche essere necessario per il nostro secondo criterio.

Primo criterio completato

La figura 1 mostra un esempio di tale triangolo a punta piatta, cioè un triangolo con un limite superiore orizzontale. Potete vedere il grafico settimanale del titolo USA AmericanWoodmark (AMWD), in cui si è formato un pattern dalla primavera del 2015 fino alla primavera del 2017: sono stati quindi necessari due anni interi. La qualità di questo pattern è talmente alta che è tradato long ad un breakout secondo gli insegnamenti del grafico classico. Tuttavia, per aumentare le nostre probabilità di avere un trade di successo e allo stesso tempo migliorare il rapporto opportunità / rischio (CRV), abbiamo scelto altri criteri di entrata.

Secondo criterio

Quindi, dopo aver identificato questo modello grafico, il titolo appare sulla nostra lista di osservazione e ottiene un allarme del tre per cento più in alto rispetto al limite superiore. Se il prezzo si chiude sopra, saremmo avvisati dal nostro sistema, e prima dell'apertura del prossimo giorno di trading, esamineremo più da vicino lo scenario per identificare eventuali punti di entrata. Era il caso del 31/03/2017. Come possiamo vedere dal grafico giornaliero (figura 2), un altro modello grafico classico si è formato poco prima del breakout: un semplice rettangolo. Questo accade più spesso nei mercati di oggi ed è un fenomeno comune degli ultimi dieci anni, perché nei breakout innumerevoli operatori di mercato seguono una varietà di strategie e quindi i breakout chiarissimi si verificano meno frequentemente. In ogni caso, il prezzo è stato chiuso il 31 marzo 2017, sia sopra il triangolo che sopra il rettangolo, ma con un volume di trading piuttosto mediocre, che ha segnalato poco interesse per questo breakout. Il breakout era relativamente modesto ed è certamente costato parecchio a molte persone. Anche que-

sto è un problema per noi, perché non abbiamo bisogno di un breakout da un modello grafico classico per entrare nel trade, ma di un forte breakout guidato dal momentum che fa grandi salti. L'ideale sarebbe un forte breakout, seguito da un declino altrettanto feroce, che ritorna senza troppa agitazione alla barriera superiore del nostro modello grafico, dove cercheremo dei segnali di entrata. Nel migliore dei casi, l'entrata avviene esattamente nel punto in cui la linea del trend in basso e la barriera superiore del triangolo

F1) Breakout del triangolo a punta piatta



Il grafico mostra il breakout da un triangolo a punta piatta nel grafico settimanale del titolo statunitense American Woodmark (AMWD).

Fonte: www.tradesignalonline.com

F2) Tentativo di breakout da un rettangolo



Dopo la rottura del triangolo nel grafico settimanale, il titolo ha provato a rompere da un rettangolo nel grafico giornaliero. Più tardi, il breakout ha portato a un divario del prezzo, trasformando la candela precedente nella zona di supporto 1. Se il prezzo ritorna, allora tradarlo è una buona idea.

Fonte: www.tradesignalonline.com

F3) Trade sul grafico da 1 ora



La figura 3 mostra l'ultimo pezzo della figura 2 nel grafico da 1 ora. Il segnale di entrata era il breakout di un triangolo sul grafico da 1 ora (cerchio). L'obiettivo di prezzo era il massimo precedente dopo il breakout ed è stato raggiunto molto velocemente.

Fonte: www.tradesignalonline.com

F4) Opportunità di trade nella zona 2



La Zona 2 è ancora più forte della Zona 1 nel nostro esempio, perché il prezzo ha registrato un grande divario di prezzo, visibile anche nel grafico settimanale. Il prezzo praticamente si tuffa nel livello e si consiglia di entrare direttamente quando il prezzo colpisce la zona. In questo caso, questa entrata si traduce in un rapporto probabilità/rischio di 7:1 quando l'obiettivo di prezzo viene raggiunto, che è dovuto all'estensione del modello grafico classico del triangolo (linea tratteggiata).

Fonte: www.tradesignalonline.com

un altro breakout, ma questa volta in modo ancora più esplosivo. Ha formato un divario nel prezzo (gap), che lo ha superato al di fuori degli orari di trading. Di conseguenza, la candela è diventata la zona di supporto 1 prima del breakout (vedi figura 2). Questa zona ha soddisfatto i nostri criteri di ingresso per l'offerta e la domanda. Il divario è stato creato dall'aumento della domanda prima dell'immissione sul mercato, il che significa che molti operatori di mercato vorrebbero entrare, ma non possono o non vogliono perché durante le ore precedenti i prezzi di entrata sono orrendi e non c'è liquidità. Quindi, quando il prezzo ritorna nella zona 1, molti useranno l'opportunità sprecata per entrare nel mercato a buon prezzo, spingendo di nuovo il prezzo verso l'alto.

Terzo criterio

Questa è la nostra opportunità. Non deve essere necessariamente un divario, può essere solo un impulso molto forte, sproporzionato rispetto alle altre mosse sul grafico per identificare una zona d'entrata. Dopo aver atteso così pazientemente la nostra entrata, questa è la nostra prima opportunità. È importante sottolineare che ci servono almeno un CRV di 3:1 e l'impulso precedente deve aver formato un nuovo massimo assoluto, che soddisfa il nostro terzo criterio: seguiamo semplicemente il trend. Il nostro obiettivo di profitto è esattamente questo massimo, il nostro punto di uscita in caso di perdita al di sotto della zona 1.

L'entrata

Possiamo sia entrare con il limit order che abbiamo messo sul limite

convergono. Naturalmente, questo non è sempre il caso, ma accade più spesso di quanto si pensi a prima vista. Tuttavia, il mercato non è un accordo su richiesta e in realtà l'intera cosa appariva come nella figura 3. Dopo il breakout fallito del rettangolo locale, il prezzo è calato rapidamente nella formazione del grafico, dopodiché ha avuto luogo

superiore della Zona 1 o, per migliorare le nostre possibilità, attendere i segnali di mercato quando il prezzo entra nella zona. Queste potrebbero essere strutture come i modelli grafici classici o le finestre temporali inferiori (grafici da 15 minuti e da 1 ora) o modelli di candele sulle finestre temporali superiori (grafici da 4 ore e giornalieri). Di solito,



Rischiamo sempre un massimo dello 0,5 per cento del nostro capitale per ogni trade!



questo aumenta la probabilità di vincita, ma d'altro canto, in questo modo perderemo anche i trade individuali perché non sempre otteniamo un segnale di entrata. Nel nostro esempio, il segnale di entrata era il breakout di un triangolo sul grafico da 1 ora che si era formato in due giorni di trading (figura 3). Inoltre, avevamo forti modelli di candele anche sul grafico da 4 ore. Scegliendo un'entrata così giusta, possiamo anche stringere le nostre perdite e aumentare il nostro CRV. Tuttavia, questo aumenta anche la probabilità di uscire in perdita.

Un'altra opportunità di trade nella Zona 2

Il nostro grande modello triangolare rimane intatto in quanto il trend è intatto e l'obiettivo di modello grafico classico non è ancora stato raggiunto. Per tali triangoli questo viene misurato calcolando la distanza dal punto più alto al punto più basso della struttura e aggiungendolo al punto di rottura (figura 4). Infatti, il grafico settimanale è ritornato

alla zona 2. Questo è definito dall'ultima candela prima del vecchio divario in crescita a febbraio 2017. Di conseguenza, è stato possibile un trade long, il cui obiettivo di prezzo era il classico obiettivo del modello grafico.

Rischio e Gestione del Trade

Rischiamo un massimo dello 0,5 per cento del nostro capitale per trade. Dal momento che possiamo trovare innumerevoli trade nei mercati azionari globali, vogliamo entrare il più possibile per ottenere un conto complessivo più stabile. Fondamentalmente, riduciamo il rischio di un trade a zero al minimo (stop breakeven) se la posizione è il doppio del rischio iniziale nel profitto. Quando teniamo il trade più a lungo dell'ultimo massimo, dipende dal sentiment generale nel mercato e dal criterio fondamentale del titolo stesso. Se volessimo descriverlo in modo più dettagliato, andremmo oltre lo scopo di questo articolo. Allo stesso modo, ci sono situazioni dove posizioni in perdita sono già chiuse prima che vengano raggiunti i predefiniti punti di uscita in perdita.

Riepilogo

Il processo di identificazione dei candidati di trading perseguito con questa strategia può essere descritto come segue:

1. Scansione del mercato USA per titoli che raggiungono massimi assoluti il venerdì dopo la chiusura del mercato o nei fine settimana.
2. Se non c'è un nuovo breakout: identificare i modelli grafici, impostare sulla lista di osservazione ed inserire avvisi sui segni di breakout.
3. Se rompe di nuovo: offerta e domanda come criterio più importante. Ci sono zone da cui il prezzo al breakout è "esplosivo"? Se sì, inserire un ordine o un allarme su queste zone (a seconda della forza delle zone e della situazione del mercato).
4. Durante la settimana, si prevede che un allarme segnali i punti di breakout.
5. Se il segnale di entrata ha il CRV di 3:1, allora si prosegue con il trade.

Strategy snapshot	
Nome della Strategia:	Zona 1
Tipo di Strategia:	Tecnica del Grafico e Momentum
Orizzonte temporale:	Grafico settimanale (massimo assoluto), grafico giornaliero (zona 1), grafico da 15 minuti o da 1 ora (timing di entrata)
Setup:	Solo long; nuovo massimo assoluto raggiunto, breakout dinamico dal modello grafico (qui triangolo a punta piatta), reimpostazione nella zona della domanda (zona 1), CRV di almeno 3:1
Entrata:	Breakout del pattern nel grafico intraday
Stop loss:	Sotto la zona 1
Take Profit:	Al più recente massimo assoluto
Trailing Stop:	Opzionale
Gestione del rischio e del denaro:	0,5% di rischio per trade



Andiamo a conoscere i segreti del mercato

Come lavorano i traders professionali

» I mercati si possono immaginare come un campo di battaglia dove ci sono molti partecipanti che lottano per lo stesso premio, però con armi differenti. Esistono le "mani forti" (istituzioni), che hanno le armi più potenti, le "mani deboli" (investitori) che agiscono senza conoscenza e sono generalmente sfavoriti, e le imprese che usano il trading come elemento di copertura (cioè non cercano di guadagnare, ma solo di non perdere).



Jose Basagoiti

Jose Basagoiti è un trader indipendente e fondatore di TradingWayOfLife. Attualmente lavora presso la tesoreria di Stocksforex e collabora come redattore in diversi media finanziari. Ha conseguito un diploma in Economia aziendale e gestione presso l'Università Complutense di Madrid.

✉ info@tradingwayoflife.com

Andiamo a conoscere in primo luogo le “mani forti”: si tratta di trader professionisti che fanno parte di agenzie, istituzioni con grandi fondi o sindacati e sono gli incaricati di muovere il mercato. Parliamo di posizioni di centinaia o migliaia di contratti. La loro maniera di agire è semplice ed effettiva: comprano (o vendono) poco a poco in quanto non esiste una domanda (od offerta) disponibile per una tale quantità di contratti ad un prezzo determinato, così che se comprassero (o vendessero) tutto in una volta, il prezzo si metterebbe contro di loro.

Ovvero, se vuoi comprare una determinata azione a 10 dollari, ci sarà una serie di offerte a questo prezzo, pero io come professionale muovo molti contratti e ho bisogno di comprare una grande quantità. Quindi, non rimanendo offerte a 10 dollari, dovrei comprare tutto ciò che sia disponibile, a 11, 12, 13 dollari, eccetera, muovendo il prezzo contro di me. Visto che i grandi professionisti non sono degli sprovveduti, quello che fanno è comprare poco a poco, senza destare sospetti. Questo modo di agire si chiama “Smart money”.

Essi comprano quando il prezzo cade e vendono quando sale. Il processo di acquisto lo conosciamo con il nome di accumulazione e quello di vendita come distribuzione. Date un’occhiata alla figura 2 per capire meglio.

Le “mani forti” dispongono di due armi molto potenti:

- Un ingente capitale.
- Informazioni privilegiate o insider.

È per questo che hanno un grande vantaggio sui nostri seguenti protagonisti, le “mani deboli”, nelle quali includo il sottoscritto.

Questi attori si caratterizzano generalmente per la non conoscenza, facendo sì che i loro movimenti siano prevedibili e condizionati dalle loro emozioni. Solo qualche avanzatissimo riesce a battere il mercato, per loro è necessario conoscere e saper interpretare le impronte dei professionisti, cioè i climax del prezzo (figura 2) e i processi di accumulazione e distribuzione.

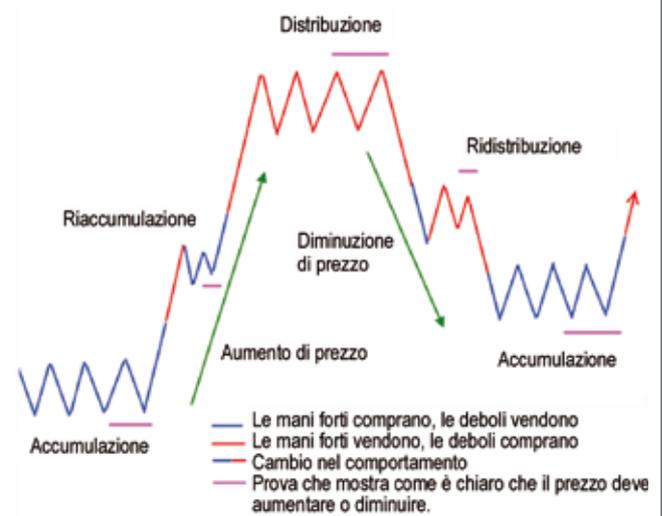
Per ultime incontriamo le imprese che usano il trading come elemento di copertura, cioè aziende che si dirigono ai mercati OTC per coprire la propria attività economica. Per esempio una impresa petrolifera dovrà coprirsi da possibili aumenti del prezzo del barile di greggio.

Questo si utilizza inoltre per vari tipi di cambio. È un trading che non cerca il guadagno, ma semplicemente non perdere.

L'impronta del professionista

Come abbiamo visto nelle figure 1 e 2 il professionista lavora lasciando delle impronte nel mercato. Egli stesso rappresenta più volte in maniera semplice la struttura del mercato. I professionisti accumulano posizioni per portare

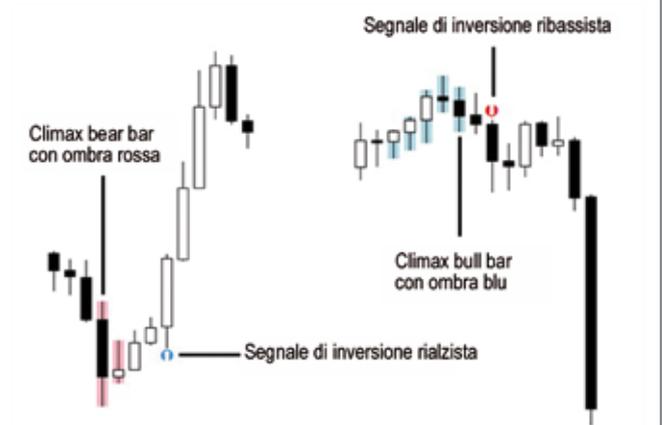
F1) Accumulazione - Distribuzione



Nell'immagine si mostra come si sviluppano i processi di accumulazione e distribuzione orchestrati da mani forti.

Fonte: www.pullback.es

F2) Climax di acquisti e vendite



L'immagine mostra come si formano i modelli di climax rialzisti e ribassisti.

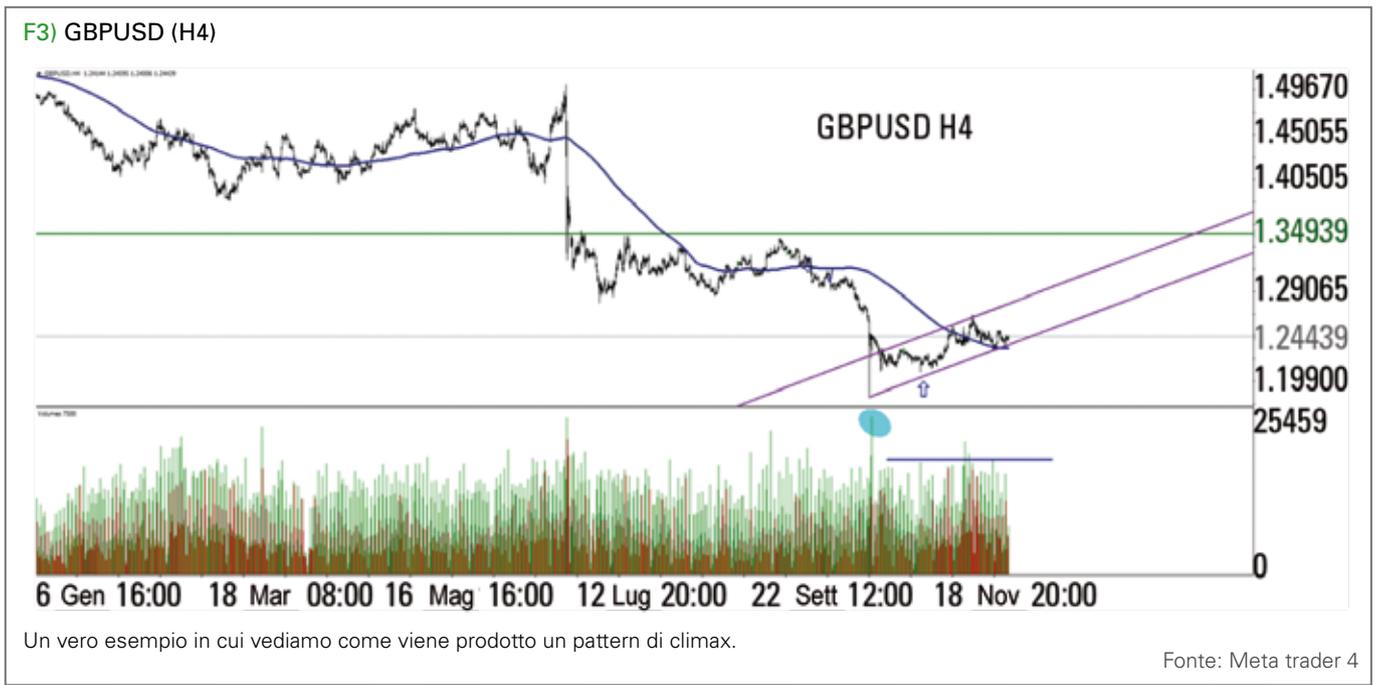
Fonte: www.pullback.es

in alto il mercato, arrivando a volte a riaccumulare, finché arriva l'ora di lasciare la posizione e aprirla nel senso opposto, cioè in senso ribassista (distribuzione). Pertanto le “mani forti” inducono il pubblico all'errore, facendo credere il contrario di quello che può sembrare a priori, sapendo che la mente umana si muove per paura.

Accumulazione: essa si produce nei minimi di mercato e consiste in acquisti continuati dei professionisti nelle gamme strette e con volumi bassi, per non lasciare tracce. La contropartita la danno le “mani deboli”. L'accumulazione si conferma quando, dopo di questi acquisti apparentemente senza forza, appaiono grandi candele verdi (domanda) e scompare l'offerta dai test.

Per rilevarla dobbiamo fare attenzione a 3 cose fondamentali:

» Mani forti inducono il pubblico all'errore, gli esperti sanno che la mente umana si muove per avidità e paura, e che può farti credere a priori il contrario di ciò che sembra. «



- Molto volume e poco spostamento nei pavimenti del mercato.
- Comparsa di domanda (candele con gamma) alla fine del processo.
- Mancanza di offerta nei test o pullback.

Distribuzione: il suo processo presenta gli stessi segnali però nei tetti di mercato. Pertanto in questi casi dobbiamo fare attenzione a:

- Molto volume e poco spostamento nei tetti del mercato.
- Comparsa di offerta (candele con gamma) alla fine del processo.
- Mancanza di domanda nei test o pullback.

Il secondo grafico ci mostra i climax di acquisto e vendita, che rappresentano il disequilibrio tra domanda e offerta e il punto finale dei processi di accumulazione e distribuzione. Cioè ci segnano i pavimenti e i tetti del mercato.

- Climax di acquisto: si verifica quando vediamo grandi candele con forti volumi su azione di resistenza. I seguenti tentativi di andare ai massimi saranno con poca domanda. La rotazione sarà confermata quando sarà disfatto il volume del climax.

- Climax di vendita: si verifica nello stesso modo che il climax di acquisto però in zone di supporto. Questa volta scomparirà l'offerta e i minimi cominceranno a essere crescenti.

Ne vediamo un esempio in figura 3. Si tratta della coppia GBP/USD.

Osserviamo una candela di grande gamma e molto volume nella zona dei minimi, fatto che ci attiva l'allerta, visto che si sta verificando la prima condizione di un possibile climax. Quando il prezzo cerca di cadere di nuovo vediamo molto meno volume nelle candele, cioè meno offerta. I professionisti si sono bevuti tutta quella che rimaneva. Si compie la seconda condizione e siamo così pronti a girare.

Conclusione

Se saremo capaci di individuare le impronte dello "Smart money" saremo in grado di guadagnare come investitori indipendenti, nonostante operiamo in chiaro svantaggio. Per questo sarà necessario comprendere i processi di accumulazione e distribuzione dei climax del prezzo. Il volume e l'azione del prezzo sono gli unici strumenti di cui abbiamo bisogno.



scopri la Dinamica del Successo

Il percorso di dinamica mentale
ideato per te da Maurizio Monti

**Tocca il successo
con le mani
della tua mente!**

 la dinamica del successo
BENE&BENESSERE

prenota il tuo libro e i video gratis su:
<https://dinamicadelsuccesso.gr8.com>

Oppure chiama: 02 30 33 28 00
o scrivi una email a info@traders-mag.it

segui tutte le nostre iniziative:
www.facebook.com/dinamicadelsuccesso

prodotto garantito da:

 ISTITUTO
SVIZZERO
DELLA
BORSA

TRADERS[®]
Investimenti Trading Risparmio



Michael Lorenz

» Il Dr. habil. Michael Lorenz è stato oratore presso la Chemnitz University of Technology dal 1986 al 2014. Teneva lezioni e seminari presso la facoltà di matematica e supportava inoltre gli studenti di altre discipline con dissertazioni, test di diploma, tesi di master e tesi di laurea breve su argomenti relativi al mercato finanziario. In tutto, ha supervisionato oltre 60 lavori in questo campo. Oltre al suo lavoro nel campo della matematica finanziaria, ha dedicato la sua ricerca a vari argomenti relativi al mercato azionario come analisi tecnica, analisi intra-mercato e gestione del capitale (determinazione delle dimensioni posizionali). Il Dottor Lorenz gestisce un servizio di informazioni sul mercato azionario (www.boersenwendepunkte.de) da molti anni, di solito con stime mensili via e-mail. Una o due volte l'anno, organizza un seminario nel fine settimana, dove tratta gli sviluppi a lungo termine. Marko Gränitz ha incontrato Michael Lorenz e ha parlato con lui in particolare dei suoi ritrovamenti sui cicli nel mercato azionario.

La maggior parte dei cicli sono pura coincidenza

TRADERS': Quando ha iniziato a fare trading e come si è avvicinato all'analisi tecnica?

Lorenz: Nel 1990 iniziai a studiare il mercato azionario. Imparai presto che i fondi non facevano per me. Un fattore importante è stato il fatto che le notizie sul movimento del mercato azionario sono in ritardo. Ad esempio, il mercato si alza quando arrivano le buone notizie. Questo pensiero è logico. Se il mercato cade, le notizie sono già state inserite nei prezzi. Quindi non si può sapere come si muoverà il mercato partendo da un messaggio positivo. L'analisi tecnica sembra essere più oggettiva. Ad esempio, si può acquistare se il mercato è oversold, come si può vedere con l'indice di forza relativa (RSI) o altri indicatori. In base a questo, si possono costruire sistemi di trading appropriati e possiamo controllare quali sono le performance. Per me, era interessante che i sistemi più comuni puramente tecnici presentassero una curva di capitale in asce-

sa e più tardi in discesa con l'andare del tempo. A volte è relativo al fatto che ci si trovi in un mercato bull o in un mercato bear.

TRADERS': Quali sono i suoi indicatori preferiti?

Lorenz: Circa nel 1996 notai che sono i cosiddetti indicatori broad quelli che controllano davvero il mercato. Un buon esempio è l'indice ARMS, che viene calcolato dividendo il rapporto del numero tra azioni in salita e in discesa per il rapporto fra volumi in salita e in discesa. Ad esempio, nel 2000, era possibile caratterizzare ogni punto minimo dell'S&P 500 avendo l'indice ARMS sopra il valore di tre. Quando si verificava ciò, l'S&P 500 saliva, anche se le notizie erano molto cattive e quasi tutti volevano vendere. Io ho presentato il Sistema ARMS 3 a molti eventi. Ma pochissimi trader sono stati in grado di fare davvero trading con questo sistema, dato che l'ingresso si verifica in punti

difficili. È importante anche non agire in un mercato bear, perché in questo caso non funziona.

TRADERS': Su quali mercati fa trading oggi e a quali livelli temporali?

Lorenz: Il mio mercato preferito è l'S&P 500, inclusi futures e opzioni. Per questo mercato, ci sono degli indicatori di ampio respiro che possono essere utilizzati molto bene per determinare il punto di svolta. Anche il DAX può essere oggetto di trading con gli indicatori di ampio respiro dell'S&P 500. L'ingresso intraday si trova il più vicino possibile al punto di svolta; il periodo di trattenuta è a lungo termine e determinato dalla gestione del capitale.

TRADERS': Si ricorda qualche trade buono o negativo?

Lorenz: Nelle mie lezioni sull'analisi tecnica e sull'analisi intra-mercato nel 2005, dissi che l'S&P 500 sarebbe salito fino a \$1.555,04. L'obiettivo di prezzo è una proiezione di Fibonacci del primo aumento del 2003. Infatti, il 13 luglio 2007, l'S&P 500 veniva tradato a quota \$1.555,90. Quella mattina avevo una lezione e feci notare agli studenti che avrebbero dovuto seguire l'S&P 500 la sera. Le opzioni put erano molto economiche quel giorno a causa della bassa volatilità e crebbero rapidamente nei giorni seguenti. Alla lezione seguente, gli studenti rimasero impressionati dalla validità con cui l'analisi tecnica poteva effettuare delle previsioni. Vorrei descrivere un secondo trade. Nell'agosto 2014, si parlava degli inventari fisici di argento e dell'aspettativa che l'argento avrebbe continuato a cadere in relazione ai dollari USA. Questo trade era collegato ai cicli che servivano da guide. Nell'analisi giornaliera del 21 settembre 2014, scrissi che si poteva fare hedging sulle posizioni di argento fisico con opzioni put attive per tre mesi, che erano appena "out of the money" a circa il 3% del valore dello stock per cui fare hedging. Il prezzo dell'argento successivamente cadde da \$17,50 fino a \$15,50, e l'hedge salì. Ebbi un trend negativo in un club di borsa del quale ero membro da circa due anni. Per diventare un membro, bisognava investire nella strategia sviluppata congiuntamente. Un'azione (non ricordo quale fosse) era già caduta nettamente, ma aveva

un enorme potenziale positivo, come evidenziato dagli argomenti fondamentali del club di borsa. Ogni mese, emergevano nuove notizie fondamentali positive. Alla fine, l'azienda andò in bancarotta e io lasciai il club, fortunatamente senza molte perdite, in quanto altri stock si comportarono meglio. Ci sono stati anche altri trade negativi. Si sono tutti sviluppati quando non lavoravo con gli stop. Quindi gli stop sono importanti. Il leggendario trader Martin Zweig aveva già scoperto negli anni '90 tramite test che bisognerebbe fare trading sullo stock medio dell'S&P 500 con uno stop che sia il 20% sotto il prezzo massimo raggiunto. Questa distanza potrebbe essere un po' più piccola oggi e certamente dipende anche dall'industria.

TRADERS': Come si è accorto dei cicli la prima volta?

Lorenz: Durante un soggiorno a New York nel 2000, stavo

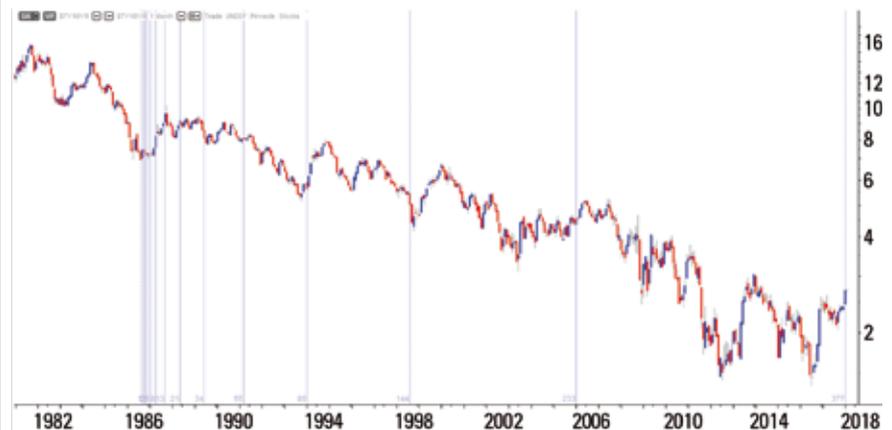
F1) Ciclo per l'oro a 6 anni



Nel ciclo dell'oro a 6 anni si può vedere che nelle fasce delle strisce grigie in ciascun caso ci può essere un massimo o un minimo che viene sostenuto nel passato e nel futuro per un anno. Nel gennaio 2018, è stato raggiunto un massimo di 12 mesi che non potrà essere superato per almeno un anno. D'altra parte, non si può escludere che si formerà un prezzo ancora più alto all'interno della striscia grigia attuale o che verrà creato un prezzo più basso per quanto riguarda i 12 mesi passati. Un nuovo massimo della striscia grigia dovrebbe durare per un anno intero. In questa interpretazione, il ciclo finora ha una hit rate del 100%.

Fonte: www.boersenwendepunkte.de; MultiCharts

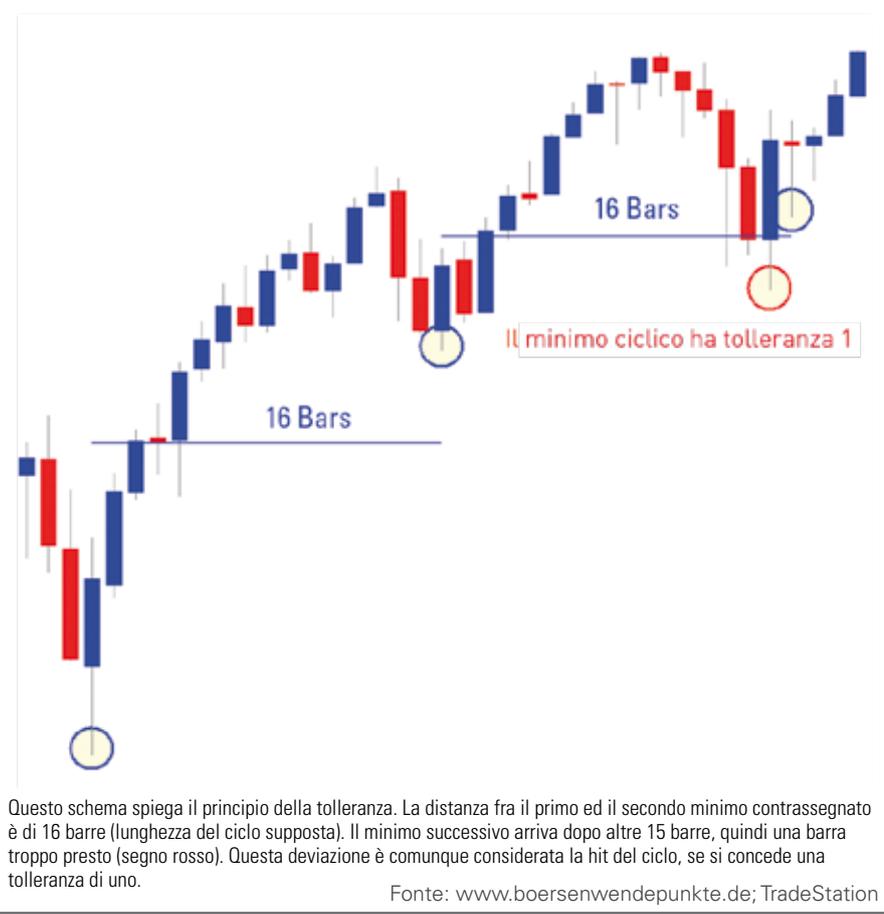
F2) Ciclo di Fibonacci dei bond governativi USA a 10 anni



In questo esempio, possiamo vedere un ciclo di Fibonacci sulla linea temporale che cerca di rilevare i tempi dei possibili massimi e minimi. Gennaio 2018 è stato un obiettivo temporale di Fibonacci importante.

Fonte: www.boersenwendepunkte.de; MultiCharts

F3) Tolleranza



to alto o basso ad intervalli fissi. Tuttavia, ci sono anche cicli irregolari come il ciclo di Fibonacci nel rendimento dei titoli di stato USA a 10 anni (figura 2), dove i segnali della sequenza numerica di Fibonacci diventano sempre più rari. L'idea di base del ciclo è che, nel frattempo, ci si può aspettare una continuazione del trend, mentre nei momenti dei segnali del ciclo, si formano dei massimi o dei minimi. Oltre a tali obiettivi temporali ciclici ci possono anche essere dei punti di inizio di un trend dopo un movimento laterale. Tuttavia, non si dovrebbero considerare i cicli come affidabili in maniera assoluta, poiché nulla funziona in questo modo ed uno schema può scomparire nuovamente. A volte, quando se ne ha più bisogno, i cicli potrebbero non comparire. I mercati sono fatti così.

TRADERS': Come funzionano esattamente i cicli?

Lorenz: Facciamo un esempio lontano dal mercato azionario che tutti quanti conoscono, solo a titolo esemplificativo:

immaginate di andare in una libreria e comprai tutti i libri sui cicli che riesci a trovare. Più tardi mi resi conto che il mercato azionario in realtà si comporta ciclicamente e alcuni cicli hanno un tasso di successo sorprendentemente alto.

TRADERS': Cosa possono immaginarsi i trader in un ciclo singolo?

Lorenz: Un ciclo è uno schema ricorrente che definisce se stesso sull'asse temporale. Questi cicli si trovano in quasi tutti i mercati e non posso commentare su stock singoli perché non li ho esaminati. Ad esempio, c'è il ben noto ciclo a 6 anni per l'oro (figura 1), dove ci si aspetta un merca-

to: immaginate di andare al mare di guardare il movimento dell'alta e della bassa marea. A causa del movimento dei corpi celesti, non intercorrono sempre gli stessi intervalli di tempo fra l'alta marea e la bassa marea. Bisogna calcolare una certa tolleranza.

TRADERS': Qual è una stima ragionevole di questa tolleranza?

Lorenz: L'obiettivo è quello di trovare un ciclo che minimizza la tolleranza. Il ciclo dell'oro da 6 anni mostra che ci sono dei massimi e dei minimi sui bordi sia a sinistra che a destra delle barre grigie, che sono esse stesse larghe 13 mesi. Questo ciclo non si può descrivere con maggior dettaglio. Dall'altra parte, ci sono molti cicli nei grafici mensili che hanno una tolleranza di uno o due mesi. Prendete, ad esempio, i cicli di 9 anni e di 1 mese di ricavo dei Bond governativi statunitensi. Qui dovete garantire una tolleranza di due mesi e ricevete una hit rate del 100%. Gli obiettivi temporali di Fibonacci dei bond a 10 anni ricevono una tolleranza di cinque mesi (si veda l'anno 2006) per una hit rate del 100%, se si guardano massimi o minimi su termine più lungo. In generale, bisogna farsi la domanda di quanti mesi deve durare un massimo o un minimo per poterlo considerare come hit. Se guardiamo solo i prezzi

F ottimale

La F ottimale è stata sviluppata dal matematico statunitense Ralph Vince. Descrive il capitale impiegato per trade in relazione al conto di trading, laddove il profitto di una strategia di trading con un'aspettativa positiva nel periodo di back test è al massimo. Inoltre, la perdita storica massima della strategia è inclusa nel calcolo. Tuttavia, il concetto è complesso e di comprensione non immediata, in quanto Ralph Vince nei suoi libri presenta uno stile matematico sofisticato.

di chiusura degli schemi, ad esempio, uno schema triplo contrassegna un massimo se le prime e le ultime due barre hanno dei prezzi di chiusura più bassi rispetto alla terza. Più barre ha lo schema, maggiore è la qualità del ciclo e più lunghi saranno massimi e minimi. Prima, accennavamo alle hit a lungo termine sugli obiettivi temporali di Fibonacci dei Bond 10 anni. Se si usano solo schemi a tre, una tolleranza di uno è sufficiente per ottenere una hit rate del 100%.

TRADERS': È necessario raggiungere una hit rate del 100% perché il ciclo sia significativo?

Lorenz: La hit rate può essere più bassa, laddove non si scenda al di sotto di un certo valore. Questo valore è determinato dalla frequenza di schemi del grafico. Ad esempio, si può determinare quanti schemi a tre (senza tolleranza, con tolleranza uno o con tolleranza due) compaiono in un grafico. Questa percentuale dovrebbe essere significativamente più bassa rispetto alla hit rate del ciclo. Se non è questo il caso, non si può più parlare di un ciclo, ma solo di caso fortuito!

TRADERS': Può spiegarlo con un esempio?

Lorenz: Prendiamo l'S&P 500. Un semplice schema a cinque punti ha una hit rate del 28%. Se ora io aumento la tolleranza ad uno, la hit rate aumenta a 66%. Con una tolleranza di due siamo già all'81%. Se ora conto un ciclo con tolleranza due, che ha una hit rate dell'80%, si tratta di una pura coincidenza e come segnale di trading è completamente inutile. Questo sfortunatamente è il caso con molti cicli noti. Di solito mentiamo a noi stessi. Infatti, non è nulla più che rumore casuale che su un grafico, quando rappresentato appropriatamente, può dare la falsa impressione ai nostri occhi di essere un ciclo.

TRADERS': Come si possono usare i cicli per il trading? Dopotutto, anche con una tolleranza di uno, non si sa se c'è un segnale poco prima o se si dovrebbe aspettare un altro mese due.

Lorenz: Prendiamo nuovamente l'esempio del ciclo dell'oro. Per prima cosa, durante la fase di tolleranza del segnale, deve esserci un nuovo massimo o minimo nel corso del periodo di 12 mesi, come definito nel ciclo precedentemente descritto. Se tale massimo o minimo si forma alla fine del mese, viene aperta la posizione corrispondente short (per un massimo) o long (per un minimo). Se il massimo o il minimo viene violato nuovamente, ciò significa uscita con perdita e nuovo tentativo. In casi sfavorevoli potrebbero essere necessari diversi tentativi per catturare un ciclo, e non sempre può generare dei profitti.

TRADERS': Lei usa gli stop nei suoi trade?

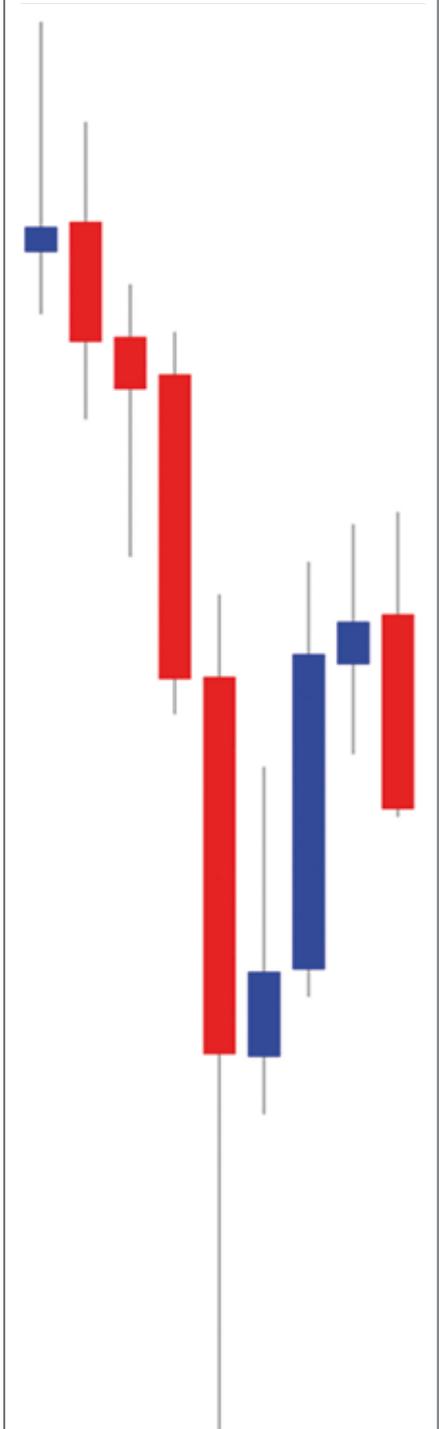
Lorenz: Lavoro soprattutto con dimensioni posizionali che siano adatte al mercato di riferimento e al mio conto di trading. Questa è la cosa più importante. Per quanto riguarda gli stop, ho delle linee guida per ogni mercato, su quanto devono essere distanti dall'ingresso. In passato, ad esempio, nell'S&P 500 era a soli tre punti di distanza, ma oggi hanno più senso cinque punti.

TRADERS': È una distanza piccola. Con quali livelli temporali fa trading?

Lorenz: Il grafico mensile, per così dire, fornisce un'immagine generale su quando posso contare sui segnali. Tuttavia, per fare davvero trading, uso linee temporali più basse, come i grafici giornalieri e quelli a 5 minuti, per vedere se un trade si sviluppa in maniera sincrona con il ciclo.

TRADERS': Quante hit sono concretamente necessarie prima che si possa supporre che si è stabilito un ciclo?

F4) Valori di schema



Massimi e minimi possono essere classificati in base a quanti giorni di prezzi più bassi o più alti li circondano prima e dopo il loro verificarsi. Quest'esempio dimostra uno schema a nove punti che ha quattro barre più alto a sinistra e a destra dei minimi e consiste perciò di nove candele. Più alto è il valore numerico dello schema, più significativo sarà il massimo o il minimo. La definizione può essere basata sui prezzi di chiusura, ma anche sui massimi o minimi.

Fonte: www.boersenwendepunkte.de; TradeStation

F5) Frequenza degli schemi



Questo esempio mostra i problemi di valori di schema più bassi e tolleranze più alte. Se contiamo in base ai prezzi di chiusura, c'è un massimo di 19 costellazioni possibili per i tre punti (per un totale di 21 candele illustrate). In generale, uno schema diretto a tre punti di massimo o di minimo si verifica nove volte. È già una densità piuttosto alta del 47%. Se si consente la tolleranza di uno, la frequenza aumenta significativamente al 79%. Qui non avrebbe senso voler trovare un ciclo con tolleranza uno. Perciò, sono più interessanti valori di schema più alti e tolleranze più basse (vedi tabella 1).

Fonte: www.boersenwendepunkte.de; TradeStation

che anno. Naturalmente si possono usare cicli solo come informazioni aggiuntive, se, ad esempio, viene fornita per qualche altro motivo un'entrata o uscita in un mercato. Con un ciclo, si possono poi temporeggiare questi trade un po' meglio.

TRADERS': Lei ha affrontato nel dettaglio anche molti altri argomenti, come la gestione del capitale. Ci può dare qualche dritta fondamentale?

Lorenz: Nel 2011 e 2012, due dei miei studenti, Mr. Kowalewitz e Mr. Jantz, scoprirono che la funzione obiettivo di determinare la F ottimale di Ralph Vince (vedi info box) non conduce alla F ottimale corretta. Nel caso del lancio di una ipotetica moneta a tre facce con i fattori di pagamento quattro, meno

Lorenz: Direi che a partire dal terzo punto sia una conferma e si può supporre la presenza di un ciclo. Il primo punto dopo un massimo o un minimo distinto determina l'inizio del ciclo, il secondo determina la sua regolarità (stessi intervalli temporali o sequenze regolari) ed il terzo fornisce una prima conferma. Naturalmente, più hit sono presenti, migliore potrebbe essere il quarto segnale.

TRADERS': Se si fa trading su un ciclo a 6 anni come l'oro, la posizione viene trattenuta per tutto quel tempo?

Lorenz: Il periodo di trattenuta non ha nulla a che vedere con la lunghezza del ciclo. Può sempre formare massimi e minimi nel frattempo. Per poter gestire una posizione aperta, bisogna perciò considerare delle regole tecniche valide su come procedere in ciascun singolo scenario. In caso negativo, ci sarà una perdita dopo uno o pochi mesi; in caso positivo, il trade potrebbe rimanere in esecuzione per qual-

uno e meno due, si può calcolare la F ottimale in modo esatto e confermarla tramite esperimenti casuali. Ciascun trader dovrebbe cercare di calcolare la propria F ottimale personale o simularla in base alle proprie statistiche di sistema. Se si investe una porzione più grande rispetto alla F ottimale, si va automaticamente in rimessa sul lungo termine.

TRADERS': A quali hobby dedica il proprio tempo libero quando non ha a che fare con il mercato azionario?

Lorenz: Fin dalla mia infanzia mi piace sciare. Ho imparato lo snowboard quando avevo 50 anni. Faccio surf da molti anni e vado in vela da circa 10 anni. Faccio immersioni da sette anni. Oltre a queste vacanze sportive c'è la caccia e da due anni sono diventato un giardiniere. Inoltre ballo regolarmente da 12 anni. Non mi annoio mai.

L'intervista è stata condotta da Marko Gränitz.

T1) Statistiche per gli schemi mensili

Sottostante	Tolleranza	Schema a 3	Schema a 5	Schema a 7	Schema a 9	Schema a 11	Schema a 13	Schema a 15
S&P 500	0	45,73%	27,73%	17,00%	11,51%	8,15%	7,33%	6,32%
	1	83,25%	65,71%	45,79%	31,98%	23,94%	21,47%	18,63%
	2	93,97%	80,84%	64,14%	49,24%	37,86%	34,24%	30,09%
Bond USA a 10 anni	0	44,93%	25,76%	17,07%	13,37%	11,43%	9,98%	8,21%
	1	81,48%	64,73%	46,54%	38,16%	33,01%	28,82%	24,15%
	2	93,72%	84,70%	67,31%	57,81%	50,72%	44,61%	38,65%

La tabella mostra le frequenze di schema per vari valori e tolleranze nell'S&P 500 e Bond governativi a 10 anni in base ai prezzi di chiusura mensili. Diventa chiaro che valori di schema specialmente alti e tolleranze basse risultano interessanti. Qui c'è il potenziale di trovare un ciclo che abbia delle hit rate significativamente più alte rispetto allo schema semplice.

Fonte: www.boersenwendepunkte.de

Seguire una strategia e ottenere un premio.

Bonus Cap Certificate

La strategia di investimento consente di ottenere un rendimento predefinito (Bonus), anche in caso di ribasso del sottostante, nel limite della Barriera, rinunciando alla partecipazione ad eventuali performance superiori al livello del Bonus. Qualora durante la vita del prodotto il sottostante toccasse il livello di Barriera, il Certificate ne replica linearmente l'andamento negativo.

ISIN	Sottostante	Strike (Eur)	Barriera (Eur)	Bonus e Cap*	Scadenza
DE000HV40S65	FIAT-FCA	18,57	13,9275	111	15/03/2019
DE000HV40QC4	INTESA SANPAOLO	2,953	2,0671	120	20/12/2019
DE000HV40QJ9	MEDIOBANCA	9,538	7,1535	107	21/06/2019
DE000HV40QQ4	RENAULT	93,11	69,8325	108	21/12/2018

*Bonus e Cap espressi in percentuale del prezzo di emissione di 100 Eur.
Aliquota fiscale al 26%. Reddito diverso. Negoziazione su CERT-X di EuroTLX.

Strumenti finanziari strutturati a complessità molto elevata a capitale condizionatamente protetto, ma non garantito. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo.

investimenti.unicredit.it
800.01.11.22

Banking that matters.

 **UniCredit**
Corporate & Investment Banking

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato dalla Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A. I Certificate emessi da UniCredit Bank AG sono negoziati sul segmento CERT-X di EuroTLX dalle 9.00 alle 17.30. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo e Documento Contenente le Informazioni Chiave (Key Information Document – KID) disponibili sul sito www.investimenti.unicredit.it. Il programma per l'emissione di strumenti con sottostante singolo senza protezione del capitale (Base Prospectus for the issuance of Securities on single underlying without capital protection) è stato approvato da BaFin in data 9 febbraio 2018 e passaportato presso CONSOB in data 12 Febbraio 2018, modificato ed integrato dal Supplemento datato 19 marzo 2018 e dal Supplemento datato 27 aprile 2018. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

Sell Italy! E l'estero ci inonda "al meglio (!)" di nostre azioni



Guido Bellosta

È uno dei più apprezzati commentatori di Borsa in Italia, scrive e ha scritto per moltissime testate finanziarie, è autore di diverse pubblicazioni per Il Sole 24 Ore ed Expert. Il suo focus sono le situazioni "speciali" di sottovalutazione delle azioni e delle obbligazioni con un focus particolare su quelle che minimizzano il rischio per l'investitore.

Il "sell in may", che ci aveva fatto drasticamente diminuire le azioni del portafoglio, purtroppo ha funzionato ancora una volta. La statistica ha vinto ancora e siamo felici che la maggior parte degli amici abbia fortemente limato l'esposizione dopo le cupe previsioni. Una valanga di azioni italiane, possedute in massima parte da fondi esteri, si è infatti riversata da tre giorni sul mercato.

Ho passato alcuni minuti ieri ed oggi in tre banche d'affari dai nomi altisonanti. Impressionante quanto mi hanno detto. Mi hanno infatti spiegato che da tre giorni ricevono ordini al meglio dall'estero di liquidazione di pacchetti consistenti di azioni anche a scarso flottante. Ordini da eseguirsi al meglio (forse sarebbe più appropriato dire "al peggio") a qualsiasi prezzo. È la solita tecnica dei gestori stranieri che sono entrati con ordini al meglio fino ad un mese fa ed ora svendono tutto a man bassa. La scusa è ovviamente che sono ancora in utile, ma in verità la politica fa premio su ogni decisione infatti i mercati anglosassoni tengono bene, come il DAX, almeno fino a oggi.

Così assistiamo a vendite di 250.000 Orsero o 150.000 PLTE (per dire due titoli che abbiamo seguito) che devono essere liquidati nella stessa seduta. Ma cose analoghe avvengono per quantitativi rotondi anche su molti altri valori. Su un titolo dell'Aim, si parla del fatto che deve essere liquidato un grosso pacchetto di azioni detenuto da una famosa assicurazione straniera. Saranno voci di borsa, ma nel frattempo gli scambi si sono impennati e le quotazioni crollano.

Ovvio che bisogna resistere. Quei (pochissimi) titoli posseduti nel nostro portafoglio hanno storie tutte diverse, spesso indipendenti da quanto accade in Italia.

- **Intek** ha il 90% dell'attività nel settore del rame che avviene in Germania con la controllata al 100% KME, quanto può avvenire in Italia non la coinvolge oltre un certo limite.
- **Innova Italy 1** non ha ancora scelto la preda, male che vada si chiederà il rimborso a 10 euro. Una operazione in

pareggio, senza perdite.

- **Fiera Milano** dovrà sempre proporre nuove manifestazioni fieristiche a livello internazionale e può passare indenne attraverso ogni governo. Chi teme può alleggerire ancora, visto che guadagna il 20%.

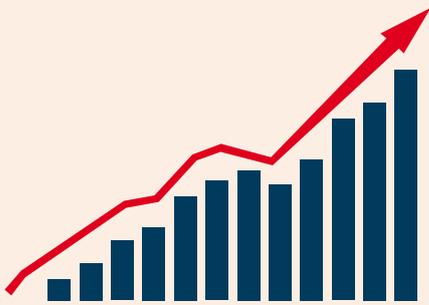
- **Autostrade Meridionali** non ha avuto da CINQUE anni il rinnovo della concessione e la gara è ancora da essere fissata. Visto che in 5 anni i governi non hanno sistemato questa storia burocratica la situazione non può certo peggiorare se cambia governo e chi vuole liquidare ha una plusvalenza elevatissima.

- **PLTE** vede scambi (come ieri) furibondi. Oltre 150.000 azioni svendute, si dice, da un fondo estero specializzato in small cap. L'azione ha perso fino al 7% per tali vendite per poi chiudere +2%. L'eolico è in fase di consolidamento e con un target a 5 euro di una primaria SIM si può ben resistere a 2,70 euro e con un rendimento del 3%.

- **IGD** non impressiona per la discesa. Stacca lunedì 0,50 euro e quota 7,70 circa. Quanti immobili in Italia rendono ben oltre il 6% in un momento in cui gli immobili hanno dato un primo timido segnale rialzista?

Quindi le azioni selezionate, essendo poche e con scarsi quantitativi, ci fanno stare tranquilli (per il momento...). Occhio però alla legge del trailing stop loss. Sempre pronti a vendere se perdono oltre il 7% dai massimi. La legge esiste e va applicata. Ma comprendo molto bene che tra investire in BOT in un Paese in cui si parla di aumentare fortemente il debito e mantenere azioni che rendono il 6% molti possono propendere per la seconda ipotesi.

Non mancano inoltre, nelle tre banche d'affari visitate, operatori che ci dicono che, in caso di fallimento di questa operazione di formare il Governo, la borsa possa rimbalzare in quanto il successivo governo "neutro" potrebbe essere apprezzato dall'estero.



PROFIT source

segnali di trading sull'azionario

Corrado Rondelli e Giorgio Pallini con la magistrale regia di TRADERS' Magazine Italia!

TRADERS'
Magazine Italia



Profit Source

Il servizio segnali **Profit Source**, nato dalla collaborazione di Traders' Magazine Italia, Corrado Rondelli e Giorgio Pallini, grandi professionisti del trading italiano, fornisce segnali di trading sull'azionario mondiale, ponendo particolare attenzione a quello italiano; e fornendo, inoltre, ottimi consigli per il mercato europeo e internazionale.

Se ami Borsa Italiana, e nutri comunque interesse per le borse internazionali, **Profit Source** è una soluzione innovativa e imperdibile per fare trading di successo in un'ottica di breve, medio e lungo periodo. I titoli migliori vengono scrupolosamente selezionati per te e ti vengono forniti segnali completi di Target Profit e Stop Loss.

Pertanto il servizio non richiede la presenza costante davanti al monitor: una volta inserito l'ordine completo di Stop e Profit, la piattaforma può essere chiusa.

COGLI LE OCCASIONI
PIÙ PROFITTEVOLI
CON **PROFIT SOURCE**,
CON L'ANALISI TECNICA
E FONDAMENTALE DI DUE
GRANDI PROFESSIONISTI
DEL CALIBRO DI
**CORRADO RONDELLI
E GIORGIO PALLINI**
E LA MAGISTRALE
REGIA DI
**TRADERS'
MAGAZINE
ITALIA!**

tutte le info su: www.traders-cup.it/servizi/profitt-source

Una esclusiva di *TRADERS' Magazine Italia*

Nasdaq Professional

uno dei più profittevoli
sistemi al mondo
per investire
sulle azioni del Nasdaq



Nasdaq è un marchio di proprietà © Nasdaq, Inc.

www.traders-cup.it/servizi/nasdaq-professional